ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero Fr. 25: al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14, mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituisc...

C.to C.te con la Posta.

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni ... pubblico. Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca. Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico N... — ...e, Martedì 13 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 634

La protesta di tutta la Camera

per i tragici fatti di Cremona

ROMA, 12, sera

Il vicepresidente PIETRAVALLE apre la seduta alle 15. Sul processo verbale MATTEOTTI (soc.) dichiara che, avendo rilevato dal resoconto stenografico della tornata del 6 dicembre scorso alcune frasi del discorso dell'on. Finzi, che lo riguardano e che non gli consta siano state realmente pronunciate nell'aula, invita la presidenza a voler verificare se tale resoconto risponde esattamente a realtà. Dichiara, contrariamente a quanto risulta dal discorso dell'on. Finzi, che nessun rapporto vi può essere tra il suo discorso ed una discussione in seno alla Giunta delle elezioni; afferma di mai essersi riferito personalmente all'on. Finzi, nè di aver detto che il movimento fascista fu assoldato dagli agrari, ma solo di aver rilevato che in tutte le spedizioni gli agrari si sono uniti ai fascisti e quel movimento si risolse nell'interesse degli agrari. Smentisce d'altra accusa di aver istigato a fare estorcere delle taglie; vi furono soltanto casi di applicazioni per mancati impegni contrattuali. Così pure per quanto riguarda i bilanci dei Comuni del Polesine amministrati dai socialisti, fa osservare che per questi non vi sono ancora i bilanci delle amministrazioni precedenti, alle quali devono attribuirsi tutte le attuali passività. Così pure alcuni mancati raccolti di barbabietole e di frumento devono ascriversi, non già a protesi scioperi, ma all'opera degli agrari che non credettero, secondo un loro interesse personale, di effettuare tali culture. Smentisce recisamente di aver avuto rapporti, cui ha accennato l'on. Finzi, col sig. Perini; conferma che opera di estorsione e di violenza fu compiuta esclusivamente dalla associazione agraria fascista; accetta la commissione invocata dall'on. Finzi, che possa mettere a raffronto l'opera di pacificazione da lui svolta, con quella dell'associazione fascista. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE: Farà verificare se il resoconto stenografico corrisponda al discorso che fu pronunciato, e così il processo verbale è approvato.

Il Bollettino della Vittoria sull'Altare della patria

Passando alle interrogazioni, il sottosegretario alla P. I., on. ANILE, rispondendo al l'on. Fulci, è dolente che le condizioni del bilancio non permettano al Ministero di promuovere con premi un concorso per una monografia che dovrebbe avere alto valore artistico per dar conto di tutti i fatti di pietà compiuti verso individui o collettività di nazioni nemiche. Qualora, però, qualche scrittore faccia qualche pubblicazione del genere, il Ministero non mancherà di curarne la diffusione nelle scuole, se essa corrisponda a fini educativi.

FULCI: Crede che sarebbe stato più opportuno, anche a fine educativo, che il Governo, oltre che per monografie riguardanti la guerra, avesse indetto un concorso anche per monografie che esaltano lo spirito pacifico e lo spirito di fratellanza fra i popoli, servendo anche come documentazione storica.

Ad un'interrogazione De Vecchi-Siciliani circa il Bollettino della Vittoria scolpito sul monumento a Vittorio Emanuele, risponde il sottosegretario all'Interno, on. TESO, il quale dice: — Il ministro della Guerra e la direzione dei monumenti, ai quali ho chiesto informazioni, mi hanno dato queste assicurazioni: si tratta di un esperimento... si sono scritti dei brani del Bollettino, non in modo definitivo. Tanto è vero che i colori sono diversi. E questo è tutto ed è la sola verità.

DE VECCHI (fasc.): — Ma queste sono dichiarazioni pietose. C'è da ridere, se non ci fosse da piangere. Tutta l'iscrizione è di un solo colore rosso! Non è dunque vero quello che dice l'on. Teso.

TESO: — Ma queste sono le informazioni che ho avuto.

DE VECCHI: — Ma vada sul monumento a vedere.

TESO: — Ho altro da fare io.

DE VECCHI: — Ha altro da fare? Un cavolo! (*Ilarità*). E' proprio questo che lei deve fare. La sua spiegazione, ripeto, è pietosa. Il Bollettino è mutilato in quella parte ove si parla delle nostre forze nei riguardi di quelle alleate. Voglio augurarmi che il Bollettino sia riportato integralmente.

SICILIANI (naz.): Conferma anche egli che, non brani, ma l'intero testo del Bollettino della Vittoria è stato scolpito sull'Altare della Patria; deplora che volontariamente siano stati mutilati dei particolari relativi alla enumerazione delle forze e si augura che il Governo vorrà ordinare l'immediata reintegrazione del Bollettino, che rivendica la più pura gloria del nostro popolo. (*Approvazioni*).

I fatti di Cremona

Dopo le interpellanze che riflettono tutte episodi di violenza avvenuti in Terra di Lavoro, il sottosegretario agli Interni TESO risponde ad alcune interrogazioni sull'assassinio del vice presidente della delegazione provinciale di Cremona. Dà lettura dei telegrammi pervenuti al Ministero dai quali risulta che quattro componenti della deputazione provinciale di Cremona, mentre su di un'automobile facevano ritorno in quella città, incontratisi con un camion di fascisti che si erano recati a costituire un nucleo di azione a Crema, furono inseguiti e colpiti a bastonate e due di essi gravemente feriti: di questi, uno, il vice presidente di quel consiglio provinciale è morto stamane. (*Vivaci commenti e apostrofi all'Estrema Sinistra*). Non ha bisogno di aggiungere che il Governo deplora nel modo più assoluto questo efferato delitto e che nulla trascurerà perchè gli autori non sfuggano alle sanzioni della giustizia.

Scoppia un tumulto all'Estrema. Tutti gridano in coro: — Assassini, assassini! BOMBACCI e TONELLO sono i più agitati e gridano: — Vergogna, vergogna.

BOMBACCI: — I responsabili sono gli uomini che siedono a quel banco. E' una vigliaccheria.

MINGRINO: — Ci vuole l'anarchia per voi.

Finalmente può parlare l'on. MIGLIOLI (popol.) il quale dice: — Porto qui la voce dolente dei contadini di Cremona per l'uccisione barbara del mio amico Boldoni.

VELLA, socialista: — Siete voi, signori del Governo, i responsabili.

MIGLIOLI: — Io non posso ammettere che nel vostro nome si compiano di queste azioni. Oggi il fascismo non è che l'espressione della barbarie. Per non essere coinvolti, voi, come responsabili, dovete con noi cercare di assodare le colpe dei singoli e punirli.

MINGRINO: — Il colpevole è Farinacci.

MIGLIOLI: — Il camion fascista veniva da Crema dove essi erano andati a costituire un nucleo d'azione. Io so cosa siano questi nuclei d'azione. Sono le organizzazioni della violenza. Un fascismo, come lo intende Oviglio o Mussolini, non può approvare simili barbarie.

VOCE A SINISTRA: — Non fare grazie, Miglioli; sono dei barbari assassini.

MIGLIOLI: — E' stato ucciso un ottimo cittadino e un onesto uomo, ed io non posso attraversare la città, senza essere sempre scortato da agenti e da amici.

BOMBACCI: — Ci vogliono delle rivoltelle.

MIGLIOLI: — Ci sono dei nostri amici al Governo...

VOCE A SINISTRA: — Vi tradiscono.

MIGLIOLI: — E ad essi noi diciamo che occorre fare giustizia di queste violenze. Qualche volta è stato provveduto, ma è necessario un provvedimento energico. In questo momento, però, io dico che il Governo non può fare nulla.

GRAZIADEI (comunista): — Questa è una farsa.

VELLA: — Leggete il *Popolo d'Italia* di ieri.

Deplorazioni socialiste e fasciste

MIGLIOLI: Conclude mandando un saluto alla vittima ed esprimendo l'augurio che la tranquillità possa al più presto tornare in quelle provincie. (*Vive approvazioni*).

DUGONI (socialista): Si associa con animo commosso al rimpianto espresso per la vittima di questo barbaro assassinio. Avverte che la situazione in quella regione è tale che oggi stesso egli ha ricevuto dalla sua signora un telegramma col quale lo prega di non recarsi a Mantova, perchè la sua vita sarebbe in pericolo. (*Commenti e apostrofi dall'Estrema Sinistra*).

Per conto suo non domanda nulla al Governo, ma credo che esso debba in questo momento sentire quale grave responsabilità pesi su esso per aver troppo a lungo mantenuto al loro posto e sostenuto funzionari i quali, in luogo di impedire, col loro atteggiamento incoraggiano queste violenze. Afferma che la responsabilità di esse, non è solo degli agrari, ma di coloro stessi che guidano il movimento fascista, i quali non sentono il dovere di porre un argine a questa onda di criminalità. (*Vive approvazioni a Sinistra*).

ACERBO (socialista): Dichiara che il gruppo fascista ha appreso con la più grande indignazione il truce delitto. Dubita che gli autori di esso possano essere appartenenti ad un partito politico; forse non si tratta che di individui, i quali, sotto il pretesto politico, cercano di difendere i loro loschi interessi. (*Applausi*). Invita il Governo a ricercare con la massima energia i colpevoli.

Afferma, però, che non sarebbe conveniente inscenare su questo barbaro delitto una speculazione politica. (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Il partito fascista continuerà a fare opera di temperanza e di epurazione degli elementi non degni e formula anch'esso l'augurio che il delitto di ieri sia l'ultimo episodio di violenza che si abbia a deplorare. Ma occorre che tutti i partiti assumano la propria responsabilità. (*Approvazioni*).

SCHEK (slavo). Poichè il questore Wenzel è stato destinato a Gorizia, dichiara che la popolazione di quella provincia accoglierà lietamente ogni funzionario che vada a rappresentarvi il Governo e l'autorità dello Stato, ma non vuole che a capo della P. S. sia preposto questo funzionario. (*Commenti; approvazioni all'Estrema Sinistra*). Se il Governo, noncostante questo stato d'animo degli abitanti del goriziano, invierà colà il questore Wenzel, esso assumerà la vera responsabilità di quanto potrà accadere. Annunzia che nella giornata di ieri si tennero in provincia di Gorizia molti comizi contro la destinazione del Questore Wenzel ed esorta il Governo di revocare il suo provvedimento.

LAZZARI (socialista): Rattristato per la tragica notizia dell'uccisione del vicepresidente dell'amministrazione provinciale, non ha parola per esprimere il dolore e l'indignazione sua e di tutto il proletariato della provincia di Cremona per questo nuovo delitto. Di fronte a così tragico evento, in cui un forte e laborioso lavoratore è caduto vittima della più feroce propotenza fascista, il proletariato non indietreggia dalla via maestra e dalla titanica lotta contro l'oppressione del regime capitalista.

Il Governo, che rimane sordo alla protesta e al dolore profondo delle masse lavoratrici che si vedono tragicamente uccisi i capi, sappia che per ogni vittima che cade per il proletariato, nuovi apostoli sorgono dell'idea socialista. (*Vivissimi applausi all'Estrema Sinistra*).

ARGENTIERI: Amico dell'ucciso, vorrebbe che coloro i quali credono al Governo si rendessero conto delle terribili conseguenze che questo imperversare di delitti non può non produrre. Avverte che nella sola provincia di Piacenza ben sedici contadini sono stati uccisi, senza che gli autori di tali delitti siano stati arrestati.

Dopo ciò la seduta termina; sono le 18.15.

La proclamazione dello sciopero generale

CREMONA, 12, sera

Nella giornata di ieri sono accaduti gravi fatti nella nostra provincia. Ieri mattina i fascisti di Cremona si recarono a Crema per inaugurare la nuova sede di quel Fascio. Era stato loro concesso il trasporto con un camion; però, per evitare qualsiasi incidente, la pubblica sicurezza aveva disposto che questo camion fosse seguito immediatamente da un altro camion carico di guardie regie. E così fu fatto. I fascisti andarono a Crema, dove la cerimonia si svolse senza incidenti. Nel pomeriggio, rimontati sul camion, i fascisti si avviarono sulla via di Cremona, ove dovevano caricare altri compagni, per riportarli poi nei paesi vicini, ove pure dovevano avvenire altre cerimonie fasciste.

Come si svolse il fatto

Nel ritorno s'incontrarono con un camion di guardie regie, senonchè, giunto nei pressi di Castelleone, il secondo camion, che era pesantissimo, e che, per non lasciar prendere vantaggio alla veloce macchina dei fascisti non aveva mai rallentato, andava a cozzare violentemente contro un paracarro, rimanendo assai danneggiato. Nel cozzo una guardia regia rimase leggermente ferita. Il camion dei fascisti procedette oltre e le guardie dovetterero recarsi di corsa a Castelleone, dove con un altro camion poterono proseguire. Ma i fascisti avevano già preso una mezz'ora di vantaggio, sottraendosi così alla vigilanza della forza.

Da Cremona, intanto, giungeva con l'automobile della deputazione provinciale il vicepresidente del Consiglio provinciale Antonio Boldori, socialista, presidente della Federazione provinciale delle cooperative, il consigliere provinciale ragioniere Petraneschi, comunista ed altre due persone che erano partite per andare a visitare una cooperativa agraria posta sulla strada fra S. Vito e S. Martino Beliseto. La macchina dovette fermarsi per un guasto; mentre lo chauffeur attendeva alla riparazione, ecco sopraggiungere un camion di fascisti di ritorno da Crema. Costoro, accortisi dell'automobile ferma e riconosciutala per quella della deputazione provinciale, fermarono il camion dal quale discesero, dirigendosi verso i viaggiatori.

Il Boldori, il Petraneschi e certo ragioniere Carniti, comunista, che già altre volte erano stati fischiati dai fascisti, vedendosi venire incontro i fascisti, si diedero alla fuga attraverso i campi da essi inseguiti. I fuggiaschi riuscirono a rifugiarsi in un cascinale ed a nascondersi in una stalla. Sopraggiunti i fascisti, i contadini cercarono di resistere loro, ma essendo in pochi e temendo la peggio, li fecero entrare. I fascisti allora furono addosso ai tre ed incominciarono a percuoterli. Il Petraneschi, appena colpito da una mazzata al braccio, si gettò a terra, fingendosi gravemente ferito e fu lasciato stare. Il Carniti si ebbe tre ferite alla testa, mentre gli assalitori si accanivano contro il Boldori, al quale furono inferte violentissime mazzate al capo. Egli venne lasciato a terra rantolante. I fascisti, forse impauriti di ciò che avevano fatto, tornarono indietro, montando sul camion e troncando la discussione che alcuni loro compagni, rimasti sulla strada, avevano ingaggiata per convincere lo chauffeur a consegnare l'automobile. Poco dopo giungeva il ragioniere Petraneschi, il quale informava lo chauffeur dell'accaduto. Insieme si recarono nel cascinale e, raccolto il ferito, lo trasportarono al nostro ospedale. Il Boldori aveva il cranio letteralmente frantumato dai colpi ricevuti. Si tentò anche, come ultima speranza, la trapanazione del cranio, ma lo infelice spirava durante la notte.

L'arresto dei fascisti

Intanto il camion dei fascisti era ritornato a Cremona e partiva in fretta per altra destinazione, prima che in città giungesse la notizia del fatto. L'autorità, venuta a conoscenza della cosa, dispose uno sbarramento a tutte le porte della città e, nella notte, quando il camion fu di ritorno, gli fu intimato il ferma ed i fascisti vennero arrestati in massa. Essi furono trattenuti in Questura e, dopo un drammatico interrogatorio durato fino a questa mattina alle 9, finalmente uno dei fascisti si confessava autore materiale del delitto. Egli è certo Giorgio Passani di 16 anni. Dodici fascisti furono trattenuti in arresto ed altri sono attualmente ricercati, perchè sospetti di correità.

L'impressione in città, dove il Boldori era popolarissimo, specie fra le masse lavoratrici anche come presidente della Federazione provinciale delle cooperative, è enorme, ed è stato proclamato lo sciopero generale ad oltranza e pare che esso durerà fino a giovedì mattina, giorno in cui avranno luogo i funerali del Boldori. Sono state prese eccezionalissime misure d'ordine pubblico. Vi è molta eccitazione negli animi, si da far temere qualche cosa anche per i giorni seguenti.

Conflitti sono pure avvenuti nel Cremasco ed a Costa Sant'Abramo, ove quattro comunisti sono rimasti feriti. Lo sciopero agricolo nella provincia è generale. Lavorano soltanto i mungitori. Notizie giunte assai tardi e non potute controllare neppure dall'autorità, recano che anche a Sesto Cremonese è avvenuto un conflitto, nel quale si deve deplorare un morto, ma non si sa se sia fascista o comunista. Altri conflitti si ebbero a Gussola.

Il Consiglio dei ministri

Le tariffe postali e telegrafiche

ROMA, 12, sera

Questa sera alle ore 18 si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, il Consiglio dei ministri, al quale mancavano il ministro dell'Industria on. Belotti, l'on. Rodinò, ministro della Giustizia e il sen. Bergamasco, ministro della Marina.

Il Presidente del Consiglio ha fatto ai colleghi di Gabinetto una relazione dettagliata sugli avvenimenti sanguinosi di Cremona. Ha dichiarato che dai rapporti pervenuti nelle ultime ore al Governo risulta che a Cremona sono state arrestate tredici persone fortemente indiziate. Uno degli arrestati è confesso.

Il Consiglio, su proposta del ministro Giuffrida, si è poi occupato della questione dei ritocchi delle tariffe postali e telegrafiche, esaminando la tassazione delle corrispondenze per l'estero. Col 1.o gennaio prossimo venturo entrerà in vigore la convenzione internazionale di Madrid, che determinerà in moneta aurea le tariffe per la corrispondenza internazionale, da ripartirsi per i vari paesi interessati. Per le lettere, la convenzione stabilisce la tariffa di franchi oro 0.50, che, al cambio attuale, corrisponde a lire 2.50 italiane. Il Consiglio, preoccupandosi della forte spesa cui andrebbe incontro il pubblico, ha stabilito che il cambio per ora sia calcolato al 16 percento, di modo che l'affrancazione per l'estero per le lettere sarebbe di lire 0.80.

Su proposta del ministro di Agricoltura, è stato approvato il testo unico relativo alla concessione delle terre. Il Consiglio ha anche approvata la soppressione degli aumenti sui prezzi dei biglietti per i viaggi domenicali sulle ferrovie dello Stato. Su proposta dell'on. Soleri è stato approvato uno schema di disegno di legge contenente modificazioni al decreto legge sulle imposte patrimoniali. Inoltre è stato approvato uno schema di decreto legge per la soppressione del consiglio di amministrazione del fondo sussidi in favore del personale sussidiario degli uffici del registro e delle ipoteche. E' stato anche approvato un decreto che estende alle guardie di finanza il provvedimento di condono delle punizioni disciplinari inflitte ai militi del Regio Esercito.

Il Consiglio, su proposta dell'on. Gasparotto, ha approvato un decreto per la delimitazione delle zone monumentali nei campi di battaglia; un provvedimento per l'abolizione del Consiglio di disciplina permanente per gli ufficiali del Regio Esercito e della Marina e un disegno di legge relativo alla concessione dei servizi di trasporto esercitati mediante aeromobili. Il disegno di legge distingue i veri e propri servizi pubblici, e cioè le linee aeree regolari, dalle attività aeronautiche minori, (gite, voli di propaganda), stabilendo che la concessione dei servizi pubblici debba avere sempre luogo per decreto reale, o per legge quando ecceda i dieci anni, mentre stabilisce che il permesso per il trasporto a scopo di diporto ecc. sia concesso con decreto del Ministero della Guerra. Con apposito regolamento saran stabiliti il limite e la forma di sussidio statale da concedersi agli assuntori dei servizi pubblici di aeronautica.

Infine il Consiglio ha stabilito l'emissione di 100 milioni di buoni di cassa di nichelio puro da una lira contro ritiro di eguale contingente in buoni di cassa di carta dello stesso valore, ed ha approvato un disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di 13 milioni per la prosecuzione dei lavori di costruzione delle sedi dei Ministeri: Marina, Giustizia, Pubblica Istruzione e della Corte dei Conti. Il Consiglio è terminato alle ore 20.40.

Rivoltellate in una sala da ballo

Un morto e un moribondo

FIRENZE, 12, sera

Un laconico telegramma da Pontremoli, provincia di Massa Carrara, segnala un grave conflitto fra carabinieri e popolani in una frazione di quel Comune, detta Arpiola. La tragedia è avvenuta in una sala dove si ballava animatamente. Ad un certo punto sono intervenuti i carabinieri, ma i paesani se ne sono adontati, e si sono fatti loro addosso. I militi hanno cercato allora di persuadere gli scalmanati ad allontanarsi ma, non riuscendovi, hanno estratto le rivoltelle, facendo fuoco. Un contadino è caduto a terra morto. Un altro, tale Andrea Gnocchi, è stato trasportato moribondo all'ospedale. Altri quattro sono più o meno gravemente feriti. In paese regna viva agitazione. Sono stati inviati sul posto dei rinforzi.

Vessatorie misure francesi

a danno degli italiani in Tunisia

ROMA 12, sera

Ritorna sul tappeto l'importante questione dei fosfati tunisini, che rappresentano per noi un elemento indispensabile per l'agricoltura. Certo con essa ha una certa relazione il decreto recentemente emanato dal Governo francese, che fa obbligo a tutti i cittadini stranieri residenti a Tunisi di prendere la cittadinanza francese.

Un tentativo di snazionalizzazione

Tale provvedimento ha suscitato una viva agitazione fra tutti i nostri connazionali residenti in Tunisia — e sono circa 100 mila — agitazione della quale si preoccupa stasera il *Giornale d'Italia*, il quale scrive che occorre essere cauti, qualora non si voglia far divenire la Tunisia il pomo della discordia fra le due nazioni latine.

La *Tribuna*, pure occupandosi dei due problemi, osserva come un accordo fra Italia e Francia non dovrebbe essere difficile. «In fatti — scrive il giornale — le trattative per il «modus vivendi» commerciale italo-francese, che dovrà concludersi nel prossimo gennaio, potrebbero costituire un'eccellente occasione per rivedere e sistemare tutta la faccenda dei fosfati. Il problema del resto si riduce a proporzioni molto semplici: l'Italia ha bisogno per la sua agricoltura nazionale e coloniale dei fosfati tunisini; la Francia ha bisogno, specialmente in Tunisia, della mano d'opera italiana, che si è andata in questi ultimi tempi rarefacendo. Ora l'Italia è disposta ad accordare questa mano d'opera, anche per facilitare l'estrazione dei fosfati dalle miniere, a patto che ai nostri lavoratori vengano fatte condizioni soddisfacenti.

Ora, purtroppo, i recenti decreti e le ultime disposizioni della reggenza, che tendono a snazionalizzare gli italiani che si recano a lavorare in Tunisia, non sono tali da favorire quella situazione, che Italia e Francia hanno il desiderio di realizzare. Occorre notare che in Tunisia si recherebbe soprattutto una popolazione di sardi e di siciliani, vale a dire, gente attaccatissima per tradizioni e per sentimento alla sua terra natale. Quindi, le recenti disposizioni delle autorità francesi in Tunisia, che hanno tanto ed a buon diritto allarmato l'elemento italiano di là, tendono a non favorire, ma ad allontanare l'impiego di mano d'opera nazionale nelle colonie francesi.

L'azione della Consulta

Il *Giornale d'Italia* d'altra parte afferma che la Consulta non appena ebbe la segnalazione di quanto il Governo francese preparava in Tunisia, dette regolare mandato al nostro ambasciatore a Parigi Bonin Longare, di occuparsi urgentemente della questione. Il nostro ambasciatore ebbe un lungo colloquio col Presidente del Consiglio francese Briand, il quale affermò esplicitamente che con il decreto sulle nazionalità straniere in Tunisia il Governo francese non intende colpire i numerosi sudditi italiani che prestano opera così preziosa e tenace nei riguardi degli italiani, ma solo per alcune nazionalità.

La *Tribuna*, viceversa, dice non essere esatto quanto il *Giornale d'Italia* scrive, ed afferma essere la questione nei seguenti termini: «Il decreto non è per ora eseguito, perchè vigono ancora le disposizioni della convenzione 1896; ma tali disposizioni che sono state prorogate di tre in tre mesi, sono anche state ufficialmente denunciate il che vuol dire, che se non provvediamo in tempo e non corriamo ai ripari, spirato il termine dell'ultima proroga, che è imminente, le disposizioni le quali vietano ai sudditi stranieri in Tunisia di risiedervi, se non alle condizioni di naturalizzarsi francesi, avranno pieno ed intero effetto anche contro gli italiani. Sappiamo — aggiunge il giornale — che la Consulta e l'ambasciatore italiano a Parigi stanno occupandosi attivamente col Governo francese per la soluzione logica ed equa dell'importantissimo problema. Ma ancora la soluzione non è stata raggiunta, e che non lo sia lo provano gli allarmi e le agitazioni della colonia numerosa in Tunisia. La questione è sempre aperta, ed oggi è più che mai necessario mettere i punti sugli i».

...rdito del popolo ucciso nel Parmense

PARMA, 12 sera

Ieri sera a Collecchio, i fratelli Gavazzini, fascisti del luogo, si scontrarono sulla pubblica strada con tale Alfredo Avanzini, di 23 anni, da Collecchio. Uno dei Gavazzini, Lanfranco di 30 anni, gli esplodeva contro due colpi di rivoltella al torace, uccidendolo. Sono stati arrestati gli altri due fratelli Pietro ed Enrico Gavazzini, mentre il Lanfranco è latitante. Il delitto ha un precedente. L'otto corrente il Lanfranco Gavazzini veniva aggredito da un gruppo di arditi del popolo e percosso violentemente a bastonate. Sembra che fra gli aggressori vi fosse anche l'Avanzini.

Nella giornata sono avvenute altre baruffe ed aggressioni. Il fascista Campanini fu percosso da un gruppo di arditi del popolo, che gli spararono contro anche un colpo di rivoltella, andato a vuoto.

L'assoluzione di un fascista

già condannato in contumacia a 14 anni di reclusione

MILANO, 12, sera

Il 23 settembre, la nostra Corte d'Assise, che due giorni prima aveva mandato assolti, in seguito a verdetto dei giurati, due fascisti imputati di corresponsabilità nell'uccisione dell'operaio Interdetti, avvenuta durante l'invasione del circolo socialista per reazione contro l'uccisione di Aldo Sette, condannava a 14 anni di reclusione un terzo imputato allora latitante, lo ardito decorato al valore Volpi Alvino.

Questi è stato poi arrestato ed oggi s'è iniziato il processo a suo carico. Nell'udienza di oggi ha deposto l'on. Mussolini, il quale, deplorando l'attentato, ha affermato di aver avuto da un certo Ettore Casiraghi la confessione che era stato egli ad ammazzare l'Interdetti. Uguale dichiarazione ha reso l'avv. Tolla. Il Casiraghi è stato ucciso in una lite avvenuta nel pavese. La Parte Civile sostenne nei riguardi dell'imputato la complicità non necessaria, ed in seguito al verdetto negativo dei giurati, il Volpi è stato dichiarato assolto e scarcerato tra le acclamazioni dei compagni.

Tumulti di disoccupati nel Piacentino

PIACENZA, 12, sera

Da Corte Maggiore giunge notizia di un grave movimento operaio sorto per protestare contro la disoccupazione. Scopo del movimento, a cui prendevano parte tutti i sindacati economici delle zone limitrofe, per un vastissimo raggio, è di ottenere l'attuazione immediata dei lavori progettati per la linea tramviaria Busseto-Corte Maggiore-Piacenza, che oltre a dare lavoro alla mano d'opera disoccupata del luogo, darebbe commercio alla borgata di Corte Maggiore. La protesta è culminata col danneggiamento della linea tramviaria Piacenza-Cremona, per cui la circolazione dei convogli tramviari è ora sospesa. Furono barricati gli sbocchi delle vie per Fiorenzuola, Piacenza e Cremona, il cui transito è reso difficile. Oggi ha avuto luogo il primo comizio, al quale hanno partecipato disoccupati e rappresentanti dei sindacati economici. Alla prefettura di Piacenza ha avuto luogo una riunione per trovare una soluzione alla grave vertenza.

La risposta di Briand

alle interrogazioni sugli incidenti italiani

PARIGI 12, sera

Discutendosi alla Camera il bilancio degli Esteri, il deputato Ferraris ha interrogato il Governo sulle manifestazioni anti francesi avvenute in Italia ed ha letto una dichiarazione di nostri connazionali residenti in Francia, che deplorano quegli incidenti. Briand ha così risposto:

«Io devo dire che manifestazioni analoghe, inspirate alla più viva simpatia verso la Francia, sono state fatte a Parigi, a Nancy, a Marsiglia, ed in numerose altre città francesi, dalle colonie italiane. Gli italiani si sono spontaneamente riuniti ed hanno votato ordini del giorno per esprimere il loro amore verso la Francia ed il loro desiderio di vedere i due Governi adoperarsi nella maniera più energica per evitare il rinnovarsi di simili incidenti. Devo dire che quegli incidenti sono stati provocati da agitatori, che non tengono in nessun modo conto del sentimento del nobile popolo italiano. Appena essi sono avvenuti, in seguito ad un dispaccio calunnioso trasmesso imprudentemente (è la parola più debole che io possa impiegare), spontaneamente il Governo italiano ha condannato come conveniva gli autore dei disordini, ha smentito l'informazione ed ha ordinato riparazioni in modo che posso dire non resterà nulla di questo incidente. Intendo che nulla possa turbare le buone relazioni tra i due paesi che hanno combattuto uno al fianco dell'altro e versato in comune il loro sangue, e di cui tutta la storia ricorda la solidarietà. Domani come ieri, i due popoli marceranno uniti verso un medesimo scopo. Non vi è nulla che possa dividerli, nulla che sia di natura tale da turbare le loro buone relazioni, qualunque possa essere lo sforzo che spiegano coloro che vorrebbero condurre ad una rottura irrimediabile tra l'Italia e la Francia.»

Cessati gli applausi che accolsero le parole di Briand, il deputato Tapponier ricordò gli incidenti di Torino che dichiarò incresciosi e aggiunse che nessuno più di lui desidera la continuazione dei buoni rapporti che esistono tra la Francia e la sua sorella latina.

Briand riprese la parola per rispondere a Tapponier: «Io credo di essere interprete di tutta la Camera — egli disse — chiedendo che non si insista sugli incidenti che, come ho detto or ora, sono stati risolti nel modo più soddisfacente, come voi potrete rendervene conto. Questi incidenti sono stati provocati da un gruppo di agitatori in seguito ad una falsa notizia sparsa in Italia, e che ha commosso il popolo italiano. E' certo — aggiunse Briand — che se i rappresentanti del Governo francese avessero tenuto a Washington il linguaggio che loro è stato attribuito, esso sarebbe stato tale da commuovere il popolo, contro il quale era diretto. Per noi francesi, bastava leggere l'informazione, per renderci conto della sua assurdità. Ma in Italia esiste tutto un lavorio, fatto allo scopo di separare i due paesi. Un certo numero di agitatori ne ha approfittato, per provocare quegli incidenti; ma certo sarebbe ingiusto non riconoscere subito che il Governo italiano ha fatto tutto il suo dovere.

Briand in seguito disse che dalla tribuna della Camera fu smentita l'informazione e che fu ordinata una inchiesta contro gli autori dell'incidente e presi provvedimenti. «Per noi francesi non v'è più nulla — conclude Briand — non v'è che il ricordo della storia comune e d'una amicizia che deve essere sempre più forte tra i due popoli. Il Governo francese tende a questo fine con tutte le sue forze.» Questa seconda dichiarazione di Briand, fu pure accolta con applausi da tutti i banchi.

Berlino semi soddisfatta

dei risultati della missione Rathenau

BERLINO, 12, sera

Walter Rathenau è giunto oggi a Berlino, e per questa sera è prevista una prima conversazione fra Rathenau ed i principali membri del Governo. Forse parteciperà ad essa anche il Presidente della Repubblica. Intorno ai risultati della missione di Rathenau a Londra corrono voci non concordi. Mentre infatti da qualche parte si afferma che il successo di Rathenau è stato considerevolissimo, che il prestito alla Germania è assicurato, e che le conversazioni con l'Inghilterra per la fornitura delle merci sono sulla buona via della conclusione, in altri circoli si crede di poter affermare che l'ottimismo che in questi giorni si è diffuso nel pubblico, e specialmente alla Borsa, è ingiustificato. La questione della moratoria, si nota, è rimasta insoluta e quella del prestito a lunga scadenza per il pagamento delle rate di gennaio e febbraio, non ha avuto quella risoluzione che il Governo si riprometteva.

In questi circoli si dichiara che torna ora estremamente difficile al Governo di riunire le divise estere necessarie per il pagamento delle rate della Germania. Vero è che la Banca dell'impero possiede ancora una riserva di oro di un miliardo e 80 milioni di marchi, ma è evidente che una manomissione ulteriore di questa debole riserva, farebbe nuovamente e gravemente precipitare il marco. Il Governo per ora si mantiene riservatissimo e rifiuta qualsiasi dichiarazione.

In ogni caso, è sintomatico il fatto che il cancelliere Wirth ha chiesto all'ultimo momento il rinvio della discussione alla commissione dei crediti, i cui lavori erano già incominciati. L'attesa è quindi vivissima per le dichiarazioni che il cancelliere Wirth dovrebbe fare domani martedì al comitato dell'economia. Intanto nei circoli parlamentari si assicura che il cancelliere Wirth offrirà stasera al Rathenau di riprendere la direzione del Ministero delle Ricostruzioni.

Il principe di Galles boicottato

Arresti in massa di "leaders,, indiani

LONDRA, 12, sera

In conseguenza della continuità dei disordini e della campagna di boicottaggio nei vari paesi che il principe di Galles va visitando in India, il Governo vicereale di quella parte dell'impero britannico ha deciso improvvisamente una repressione su vasta scala del movimento fazioso. Per ordine del viceré Lord Reading, sono stati emessi mandati di arresto contro i più noti agitatori indiani e musulmani. Fra ieri e oggi, quattrocento persone sono state arrestate a Bombay, a Calcutta, a Madras, a Delhy e in tutti gli altri centri maggiori dell'India. Sono state inoltre prese severe misure militari per prevenire disordini a Calcutta, in occasione della prossima visita che il principe di Galles farà colà, tra qualche giorno. Infatti, si è notato che l'atmosfera politica di Calcutta è estremamente carica di elettricità, e che vi si sta preparando una ripetizione dei disordini avvenuti a Bombay.

Tra gli arrestati, sono i principali «leaders» del movimento della passiva resistenza. Ma finora il Gandhy è ancora libero. E' stato invece arrestato Das, il quale era presidente del congresso nazionale indiano, persona autorevole e assai influente, che fino a poco tempo fa si mostrava di tendenze moderate e legalitarie, ma che da qualche mese sembra sia divenuto uno dei ardenti sostenitori del partito di Gandhy. Le autorità indiane giustificano il suo arresto con l'affermazione che, lato il vasto movimento di passiva resistenza, si sta in ... là preparando una rivoluzione armata in India.

La ricostruzione economica del mondo

Il progetto d'una nuova conferenza a Washington

LONDRA, 12, sera

Alcuni giornali accennano alla possibilità che dalla conferenza di Chequers, che avrà luogo fra alcuni giorni fra Lloyd George e Briand, esca un accordo in base al quale l'Inghilterra e la Francia adotterebbero una linea di azione comune nei riguardi delle questioni pendenti fra l'Europa e l'America, e si aggiunge che i due primi ministri partirebbero al principio dell'anno prossimo alla volta di Washington, per portare alla conferenza le proposte per la ricostruzione finanziaria del mondo.

Per quanto mi risulta, questa informazione è per lo meno prematura: in primo luogo, mentre altre questioni d'immediata urgenza devono essere risolte fra gli alleati europei prima di rendere possibile il loro accordo assoluto sulle questioni economiche, una decisione di questo genere non può essere possibile, se non dopo una matura discussione coi rappresentanti dell'Italia e del Belgio, i quali finora non risulta se si troveranno a Chequers. Inoltre, gli Stati Uniti hanno fatto il possibile per escludere dalla conferenza le questioni economiche e finanziarie. Non sarà certo in questo momento, in cui tante difficoltà si presentano al compimento di questa prima conferenza, che vorrà l'America compromettere il successo, chiamandola, impreparata come è, a discutere questioni così complesse, come quelle economiche.

Piuttosto è ammissibile che Briand proponga, e Lloyd George accetti, di indurre l'America a convocare una nuova conferenza a primavera inoltrata, appunto per regolare le questioni economiche e finanziarie, nel qual caso nuove delegazioni, affatto diverse dalle presenti, che sono essenzialmente politiche, saranno inviate a Washington. Certo è che le questioni economiche hanno acquistato il primo posto nella coscienza dell'Inghilterra e che in tutte le classi commerciali, industriali e finanziarie è comune il desiderio per una seria azione per parte delle potenze interessate per una liquidazione definitiva di tutte le conseguenze della guerra e, soprattutto, per un ritorno alle condizioni normali, per quanto è possibile, nella questione dei cambi. E' questo il problema che preoccupa tutti gli economisti del Regno Unito, come pure quanti hanno influenza economica sul Governo, e così rinasce la questione dei debiti interalleati, che per unanime consenso sono lo scoglio principale, contro il quale minacciano di naufragare tutti i tentativi relativi alla ricostruzione economica delle nazioni europee.

Radic vittorioso nelle elezioni di Zagabria

ZAGABRIA, 12, sera

(*g.*) Ieri nelle elezioni comunali di Zagabria, il partito di Radic ottenne 15.277 voti, i democratici 2546, i socialisti 1074, i sionisti 691, i clericali 356, i comunisti 451, i radicali 154. Subito dopo la proclamazione dell'esito delle elezioni, il blocco croato organizzò manifestazioni di giubilo. In un comizio Radic e Drinkovic dissero che il risultato delle elezioni era «l'ultimo monito a Belgrado».

I voti del congresso democratico internazionale

PARIGI, 12, sera

Il congresso democratico internazionale, terminato ieri sera, ha concretato l'insieme dei suoi voti in una dichiarazione generale, che afferma che i delegati delle 21 nazioni rappresentate, senza distinzione di razza e di nazionalità, sono d'accordo sulle condizioni morali indispensabili per condurre al disarmo dell'odio ed alla pace del mondo. Essi reclamano una società democratica di tutti i popoli, compresa la Germania, una forma di polizia internazionale, una solidarietà finanziaria di tutte le nazioni per garantire le riparazioni e i danni di guerra, il rispetto del diritto delle minoranze, la necessità di soccorrere l'Austria e di non considerare la Russia come un semplice mercato economico, lo sviluppo dell'organizzazione internazionale del lavoro, alla quale possano concorrere le forze sindacali e cooperative, per assicurare la pace sociale.

Il condizionato aiuto americano all'Austria

VIENNA, 12, sera

Il ministro degli Stati Uniti a Vienna ha ricevuto dal suo Governo la seguente comunicazione, che egli ha notificato al Governo austriaco: «Il Governo degli Stati Uniti ha avuto la notizia ufficiale che la Granbretagna, la Francia, il Giappone, la Czeco-Slovacchia e l'Olanda, sono disposti ad una proroga dei loro crediti verso l'Austria, purchè tutte le altre parti interessate facciano altrettanto. Ora, nessuna informazione è giunta al Governo degli Stati Uniti, dalla quale risulti che l'Italia, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Svizzera, la Jugoslavia, la Rumenia e la Grecia, abbiano preso analoga disposizione. In questa circostanza è desiderabile far conoscere i fatti, allo scopo di dissipare l'impressione che soltanto gli Stati Uniti siano responsabili della situazione presente dell'Austria».

Per combattere la malaria nel Veneto

La costituzione di un nuovo ente

ROMA, 12, sera

Nella sede della Deputazione provinciale di Venezia, il ministro per le Terre liberate on. Raineri, ha presieduto una importante riunione indetta dal comitato per la fondazione di un nuovo ente inteso a combattere la malaria nel Veneto. Furono gettate le basi per la costituzione dell'ente, che comprende l'amministrazione dei comuni della zona infestata, i consorzi di bonifica del Veneto ecc. Il nuovo ente, che sorge a iniziativa e sotto gli auspici del ministro delle Terre liberate, si propone essenzialmente di promuovere la bonifica igienica e dare più larga diffusione a quei mezzi di profilassi e di cura, che già nel periodo del dopoguerra, mercè l'assistenza del Ministero delle Terre liberate e l'ausilio dell'Umanitaria e dell'Opera bonomelliana, fecero ottima prova contro i casi malarici, che si sono accentuati in modo violento in proporzione dell'anteguerra. L'on. Raineri ha illustrato in un discorso il programma di lavoro del costituendo ente, che è prova novella dell'attività illuminata con cui le amministrazioni locali coadiuvano l'opera governativa al fine della ricostruzione delle Terre liberate e ha tratto i migliori auspici per la loro completa riuscita.

Un banchetto di "disertori,, a Misiano

GENZANO, 12, sera

Oggi al ristorante Belvedere, a Genzano, ha avuto luogo un banchetto al deputato Misiano, offerto da disertori. Il banchetto perciò è chiamato «il banchetto dei disertori». Essi avrebbero voluto fare una affermazione di solidarietà e di affetto al loro degno compagno.

Il nuovo ministro d'Italia a Berna, comm. Carlo Garbasso, ha presentato al Presidente Motta le sue credenziali.

I creditori del Consorzio nazionale cooperativo min...rio, riunitisi a Firenze in numero di ci... ...entina, hanno nominato una delega... assista il curatore per il fallimen... ...pranza si sono dichiarati con... ...ratore provvisorio ragionie...

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la tutela della libertà di stampa

Importanti deliberazioni della Federazione giornalistica

La *Stefani* comunica da Roma, 12, sera:

Sotto la presidenza dell'on. Barzilai si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio generale della Federazione nazionale della stampa italiana con l'intervento dei rappresentanti di tutte le principali associazioni giornalistiche d'Italia.

Venne anzitutto trattata la dibattuta questione sulla libertà della stampa e, dopo una dettagliata relazione del consigliere delegato della Federazione, dott. Giuseppe Meoni, sull'azione svolta dal comitato direttivo, alla quale seguì una lunga animata discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, presa in esame la situazione creata dai conflitti politici alla libertà e incolumità degli organi di stampa, mentre conforta della sua approvazione l'opera svolta finora dal comitato direttivo, lo esorta a proseguirla e intensificarla con i mezzi che sono a sua disposizione, prendendo anche accordi con l'Unione editori, con la Federazione del libro e con la direzione dei partiti politici; rinnova ai poteri statali l'incitamento ad esercitare con maggiore efficacia un'azione diretta a prevenire le violenze ed assicurare l'inflessibilità nell'applicazione della legge; ove siano compiute, invita le associazioni di stampa a colpire anche con la espulsione quegli associati che facciano opera di aperto incitamento contro giornali e giornalisti di qualsiasi partito e dà facoltà alla Federazione di intervenire, sostituendosi ad esse, ove vengano meno all'esercizio dei loro poteri disciplinari».

Il Consiglio generale della Federazione ha espresso poi il voto che tra le Federazioni della stampa e del libro si addivenga ad un'intesa tendente ad assicurare la continuità della pubblicazione dei giornali, anche nelle occasioni di scioperi politici.

L'assemblea, occupandosi quindi dei casi di notizie false che possono commuovere la pubblica opinione, ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio generale della Federazione della stampa, di fronte al danno incalcolabile e qualche volta irreparabile che può arrecare al Paese la diffusione di false informazioni e notizie di carattere internazionale, ritiene che, a scongiurarlo, debbano concorrere, col vigile controllo dei giornalisti, un migliore funzionamento degli uffici di stampa destinati a facilitarlo e la garanzia di comunicazioni dirette ed indipendenti dell'Italia con l'estero».

Seguì una vivace discussione circa le frequenti infrazioni alle leggi sul riposo festivo, dopo di che venne votato il seguente ordine del giorno: Il Consiglio generale della Federazione nazionale della stampa, in merito all'imminente conversione in legge del decreto sul riposo festivo dei giornali, invita il comitato direttivo: 1) a proporre all'on. relatore, d'accordo con gli altri enti interessati, quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato necessarie; 2) a proseguire nella propria azione per la più sincera e rigorosa applicazione della legge, provocando la sospensione dei diritti federali nei riguardi di quei soci che prestassero la loro opera redazionale in modo da eludere le disposizioni della legge stessa».

Il Consiglio, infine, ha votato un ordine del giorno di protesta contro il minacciato decreto tendente ad aumentare le tariffe telegrafiche ed ha proceduto all'iscrizione alla Federazione di alcune nuove associazioni di stampa.

Per i maestri istriani pensionati

Un'interrogazione dell'on. Pesante

Ci telefonano da Roma, 12:

L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Premesso che i maestri pensionati dell'Istria percepiscono attualmente quale stipendio un importo irrisorio, avvilente e del tutto insufficiente alle prime e più urgenti necessità della vita chiedo di interrogare S. E. il ministro del Tesoro per conoscere se non ritenga opportuno di venire incontro alle reiterate richieste da loro avanzate anche recentemente e prendere in loro confronto provvedimenti atti a lenire almeno in parte le tristissime condizioni economiche in cui essi versano equiparando i loro stipendi a quelli dei loro colleghi che furono pensionati dopo il 1920 con la decorrenza determinata dall'art. 5 del decreto legge 26 dicembre 1920 n. 1827 o almeno in linea subordinata con l'assegnare allo scopo all'amministrazione provinciale dell'Istria un corrispondente contributo dai fondi dello Stato.

Le ceneri di Revere e i cimeli di Oberdan a Trieste

Stiamo per avviarci a due grandi avvenimenti patriottici che Trieste saluterà con una dimostrazione e con plebiscito di devozione. Con ogni probabilità domenica 18 dicembre le ceneri del poeta Revere saranno trasportate a Trieste per la tumulazione nel Cimitero israelitico. Martedì 20 una rappresentanza di tutte le organizzazioni patriottiche del Comune di Udine recherà al Comune di Trieste i cimeli di Guglielmo Oberdan, destinati con fraterno atto di amore al Comune di Trieste. Le due cerimonie dovranno assumere un carattere di grande solennità. Il Comune ha preso accordi con cittadini cospicui e vari patrioti perchè le onoranze acquistino un carattere di rito popolare verso il più grande poeta e il più grande martire delle nostre terre.

Il patriottismo di Dante, è il titolo della conferenza che padre Semeria terrà stasera, auspice l'Unione nazionale reduci di guerra, nella sala della Filarmonico-Drammatica, via S. Carlo 2, alle 19.15. I biglietti si vendono nelle librerie Treves-Zanichelli, Bemporad, Cappelli e Trani, al prezzo di lire 4. Il ricavato totale va a beneficio degli orfani di guerra.

Università popolare. Oggi alle 20.30, nella palestra di via Giotto, III lezione di aritmetica commerciale, docente prof. Bruno Tedeschi. Domani mercoledì, nella sala Tartini, III lezione della «Storia della musica» (con audizioni), docente prof. Nacamuli.

Nella sede di Barcola: Domani alle 20, lezione su «La vita dei romani», con proiezioni; docente prof. L. Grandi.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30, lezione di impianti elettrici, docente ing. Zalateo. Domani mercoledì, lezione sulla «Divina Commedia» (con proiezioni), docente il prof. Jess. I prenotati al corso di tedesco, sono vivamente pregati a voler ritirare le tessere, perchè detto corso possa incominciare subito senza alcun indugio. Si accettano ulteriori iscrizioni nella segreteria, ginnasio D. Alighieri, aperta dalle 16 alle 17.

Laurea. Il concittadino Guido Baissero, ex tenente volontario, si è laureato in questi giorni presso la R. Università di To[illegible], in giurisprudenza.

Un manifesto dell'Alleanza Nazionale

Domani la Presidenza dell'Alleanza Nazionale dirigerà alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Il nostro Comune — il più eroico baluardo nel passato dell'italianità di Trieste e focolare dell'operosità della vita cittadina — attraversa dal 1914 una gravissima crisi. Esso fu l'Italia prima che Trieste fosse redenta; deve essere l'Italia a Trieste in perpetuità italiana.

«Oggi non importa investigare quali siano le cause prime o di chi siano le responsabilità della crisi che travaglia il Comune. Importa uscirne ad ogni costo. Per questo noi, fascisti e nazionalisti, che non possiamo essere disertori in questa lotta che investe i supremi interessi della città e conseguentemente della Nazione, per quanto su altri posino le responsabilità, per primi ci siamo uniti, non già per imporre a nessuno violentemente il nostro programma, ma accesi dall'amore che ci lega alla nostra terra, perchè attorno al tricolore si stringano tutti i cittadini in un'alleanza di forze capaci di liberare Trieste dal parassitismo nel quale è caduta e dal quale il blocco delle demagogie non potrà mai sollevarla, ma solo precipitarla a maggiore rovina.

«Il Comune non deve essere in mano dei sovversivi, puro strumento per essi di dissoluzione della società attuale. Il Comune deve essere retto da chi anzitutto ama l'Italia e da chi con la sua esperienza e con la sua tecnica può dare affidamento alla salute del Comune.

«Per questo noi facciamo appello a tutte le forze produttrici, dall'industriale all'operaio, dall'artiere al lavoratore della mente, sicuri che al programma da noi elaborato Trieste italiana, fattiva, la quale nel lavoro inteso come dovere sociale vede il solo contributo efficace alla salvezza propria e della Nazione, non negherà la sua valida adesione per il suo onore, per l'onore della Patria immortale.»

Per l'Albero di Natale per i poveri ciechi

dell'asilo di Barcola

Oltre alle elargizioni in denaro, sempre gratissime, sono molto desiderati giocattoli, strumenti musicali e dolci. In questi giorni il bambino Pino Vitoppi mandò un mandolino e la signora Mercede Tarabocchia 15 seggioline per giardino.

Elargizioni e doni possono essere inviati o a donna Flora Mosconi o alla nostra amministrazione.

Ecco il quinto elenco delle elargizioni pervenuteci:

Contessa Alessandra Vittorelli	L.	100.—
G. D.	»	100.—
Angelo Piazza	»	10.—
Augusta Bedinello-Caccia	»	50.—
Enrico Macher	»	50.—
Roberto Rossi	»	10.—
Titì Petracco	»	25.—
Ing. Tolazzi	»	25.—
Margherita ed Anita Milano	»	25.—
M. F.	»	10.—
Per onorare la memoria di Gius. Inzolia da Edmondo Randegger	»	20.—
Raccolte da Rodolfo Ceraico: Luigia C. L. 3, Borchi 3, Aldo Pescutti 5, Cossutti 2, Anita Dall'Oca Bianca 5, Mimì e Tonin 7, A. Toffeti 2, R. Hartkoopp 1, P. Zolia 2, Donadoni 10, Giorgielli 1, Sirotich 2, Mermol 2, Zorattino 1, Maria Werk 1, Maria Grassi 10, Famiglia Ceraico 7, Maria Rizzardi 2, Castellani 1, Tiberio Remondini 1, Silvia Luigi Falceri 10, Paolina C. 1.	»	79.—
	L.	504.—
Somma precedente	»	5531.—
TOTALE	L.	6035.—

Conferenza sui rapporti italo-rumeni. Giovedì prossimo, alle 20, nella sala minore della Camera di Commercio, la signora Zoe Garbea Tomellini, moglie del Console di Rumenia a Genova, terrà una pubblica conferenza sulla Rumenia ed i suoi rapporti con l'Italia. La signora Garbea Tomellini, che gode larga rinomanza letteraria negli ambienti intellettuali rumeni, parlerà in italiano, toccando argomenti del più alto interesse.

Onorificenze. Al sig. Gino di G. Treves, consigliere delegato della Società anonima forestale triestina, è stata conferita di «motu proprio» la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

— Al sig. Giuseppe Cante è stata assegnata la medaglia d'oro, quale massima onorificenza, alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano, per i mobili artistici da lui presentati e costruiti nella sua officina per la lavorazione del legno.

— L'ing. Arturo Ziffer, vicepresidente della nostra Camera di Commercio, è stato recentemente nominato con «motu proprio» del Sovrano commendatore della Corona di Italia. Congratulazioni.

Giubileo di servizio d'una docente comunale. Quest'anno la signora Eugenia Morterra, una delle migliori forze insegnanti triestine, ha abbandonato la scuola dopo quarant'anni di insegnamento. Fu maestra esemplare e ottima ed apprezzata collega. Il corpo insegnante della scuola di via Pietro Kandler, in quest'occasione le fece pervenire un dono ed i suoi auguri a mezzo di una rappresentanza di colleghi.

I funerali di Vittorio Lazzara a spese della Lega. I funerali dell'ex combattente Vittorio Lazzara, morto tragicamente, avranno luogo quest'oggi alle ore 15, partendo dalla cappella del civico ospedale. Ad onorare il compianto giovane, che frequentò il Ricreatorio «Riccardo Pitteri» fin da piccino, la Lega Nazionale ha deciso di fare i funerali a sue spese.

A partecipare ai funerali sono invitati, dalle rispettive direzioni, anche l'Associazione nazionale combattenti e l'Associazione XXX Ottobre.

Monte di Pietà. Mercoledì 14 corr., nella mattinata, aste volontarie di non preziosi.

La protesta per gl'incidenti di Spalato

La notizia della dimostrazione di protesta contro i fatti di Spalato avvenuta a Zara, ha inspirato all'associazione «Arditi d'Italia» un'analoga protesta a Trieste, tanto più che gl'insulti agl'italiani in Jugoslavia si ripetono con una frequenza preoccupante.

La decisione di convocare un comizio di protesta in Piazza dell'Unità alle 19 fu presa dagli Arditi d'Italia ieri, e subito vi aderì il Partito fascista, il quale convocò per le 15 le sue squadre d'azione. L'autorità di P. S. però, in previsione di disordini, proibì il comizio e prese vaste misure di sicurezza. Già alle 15 in Piazza Unità e agli sbocchi delle vie centrali stazionavano guardie regie a piedi e a cavallo. La dimostrazione, anche per la temperatura rigida e la bora, sembrava sarebbe abortita. Ma al Caffè Specchi, nella sede del Fascio e nei dintorni della Piazza della Borsa si raccoglievano dimostranti che verso le 20 si riunivano in Piazza della Borsa attorno al tenente mutilato Farina, che disse loro infiammate parole.

Subito dopo, i giovani, incolonnati, salirono il Corso inneggiando alla Dalmazia italiana e imprecando alla Jugoslavia. In Piazza Goldoni, caricati da guardie a cavallo, i dimostranti furono sciolti. Poco dopo, ricomposta la colonna, tentarono di passare per Piazza S. Giovanni, ma anche qui furono affrontati da guardie a piedi, che li spinsero fino ai Portici di Chiozza, dove vennero dispersi da altre pattuglie poste all'imbocco delle vie S. Francesco, Cesare Battisti e XX Settembre. Furono fatti alcuni arresti.

L'autorità aveva provveduto anche a far piantonare l'*Edinost* e altre istituzioni che avrebbero potuto venir prese di mira dai dimostranti.

I briganti continuano le loro gesta!

Marito e moglie trucidati; un bimbo ferito

Enorme è stata non solo nel rione ma in tutta la città, appena se ne sparse la notizia, l'impressione per questo nuovo atroce delitto, compiuto con la ferocia tipica del brigantaggio. Il susseguirsi impressionante di delitti, perpetrati in circostanze analoghe per preparazione di piani, audacia di esecuzione e contorno di particolari, fa supporre, con fondamento, l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere, di una «mafia» triestina sulla quale l'autorità non riesce a porre le mani.

Ma questo stato di cose, che riduce la nostra città alle condizioni atroci è ormai dimenticate del periodo postborbonico, deve cessare. Il minimo che i cittadini possono chiedere all'autorità che li amministra è la sicurezza della loro vita, l'integrità materiale delle loro persone. Nessuna cronaca delle città italiane gronda di sangue ed è drammatizzata da delitti come quella di Trieste. Se nell'immediato dopoguerra confluenza di bassifondi giunti da ogni parte, provvisorietà di servizi e di organizzazione, instabilità di criteri e di personale potevano, fino ad un certo punto, giustificare la insicurezza della vita cittadina, oggi, dopo tre anni dall'armistizio, è necessario che Trieste ritorni ad essere almeno una città europea.

Sul grave problema, che assilla ogni ordine di cittadini, ritorneremo. Ma fin d'ora esprimiamo, con l'augurio, la volontà dei triestini che a questo malaugurato stato di cose ponga riparo, e senza perdere tempo, chi deve.

Ecco i dettagli della nuova, impressionante manifestazione brigantesca:

Quindici anni or sono il prete della borgata di Aidussina univa in matrimonio Carlo Cossuta con Adriana Paich. Lui, un onesto operaio delle Ferrovie dello Stato, compiva allora 27 anni. Lei ne aveva 25.

L'unione tra questi due giovani trascorse calma e tranquilla. Nacquero due figli: al primo fu posto il nome di Mario, l'altra, una bimba, fu battezzata Silvana. Passarono gli anni; il Cossuta ebbe molte volte campo di distinguersi e lo Stato, riconoscendo i suoi meriti, lo nominò vice-capo della stazione di Aidussina. Uomo ordinato, seppe regolare i suoi modesti proventi con le esigenze della vita materiale e in modo che, dopo aver pensato ai bisogni della famiglia, potè mettere da parte qualche soldarello e in breve si trovò possessore di un gruzzolo non indifferente.

Venne la guerra. Il Cossuta fu chiamato alle armi e quando, a guerra finita, ritornò alla sua famiglia, ebbe il piacere di constatare che il gruzzolo era aumentato di alcune migliaia di corone, poichè sua moglie, donna intraprendente, aveva saputo raggranellare, commerciando con i paesi delle provincie dell'Austria tedesca e dell'Ungheria. Subito dopo l'armistizio, avendo compiuto gli anni regolamentari di servizio, il Cossuta chiese il pensionamento e il nuovo Governo, riconoscendogli questo diritto, glielo accordò.

Il suo sogno era compiuto, ora non gli rimaneva che di mettere in esecuzione un piano che la sua mente di astuto contadino aveva lungamente architettato. Capitalizzò i suoi averi, raggruppò quanto possedeva e chiamato a sè un suo amico fidato, un certo Giuseppe Jerchig:

— Senti — gli disse il Cossuta — io ho da mettere in esecuzione un progetto per il quale mi è necessaria la tua collaborazione.

— Cioè?

— Ecco: si tratterebbe di cambiar dimora. Recarsi a Trieste, comperare uno stabile e metter su un qualsiasi esercizio. Per esempio una trattoria: io ne sarei il proprietario e tu mi forniresti il vino.

Il Jerchig non pensò troppo. Il progetto gli parve ottimo e dopo averne parlato diffusamente ai suoi, venne a dare la sua parola di adesione al Cossuta.

E così, lo scorso febbraio, la famiglia Cossuta abbandonò Aidussina e partì alla volta di Trieste.

Vita nuova

Nella nostra città, e precisamente in Via del Pozzo Bianco N. 12, s'era domiciliato da tempo il pistore Leopoldo Cossuta, di 33 anni, fratello del Carlo il quale a lui si rivolse per avere appoggio e consiglio.

Due giorni dopo, difatti, il Carlo Cossuta, assieme al Jerchig, che pure era venuto nella nostra città, iniziarono trattative e acquistarono lo stabile N. 47 di Via della Tesa. La casa, un bell'edificio di quattro piani, s'ergeva solitaria tra due ripide scarpate. A sinistra vi è quella ove recentemente il Comune fece costruire una scalinata che conduce in Via Rigutti ed in Via del Molino a Vento. Gli inquilini della casa erano quasi tutti persone per bene, tranne qualcuno per il quale il Cossuta provvide immediatamente facendolo allontanare.

Al secondo piano egli scelse un'abitazione nella quale andò ad abitare con la sua famigliuola ed al pianterreno occupò un piccolo locale dove installò uno spaccio di vini. Il suo socio, il Jerchig, andò ad abitare con la sua figliuola, a Rozzol-Molino a vento N. 170, nella casa cosiddetta «dei Furlani».

Per il Cossuta cominciò una nuova vita. Si dedicò interamente agli affari ed all'avvenire dei suoi figli. Però la vita in città gli procurò anche degli incidenti spiacevoli. Ebbe questioni con i suoi inquilini e destò non poche invidie.

Ieri il Cossuta aveva una giornata pessima. Improvvisamente era rimasto senza denari ed aveva dovuto ricorrere al suo socio per avere a prestito due botti di vino per rifornire il suo spaccio di vendita. Inoltre altri tristissimi pensieri lo turbavano. Sentiva che molti oscuri nemici lo circondavano, aveva subito 20 giorni fa un furto e l'altra settimana, mentre dormiva nel suo locale, era stato svegliato da un improvviso rumore. Levatosi di scatto era riuscito a scorgere due individui che forzando la serratura di una porta di legno che dallo spaccio dà in un corridoio, erano entrati nel locale. Egli impugnò un'arma, si mise a gridare ed i due, intimoriti se la svignarono. Questi suoi timori egli li rivelò anche al maresciallo Bonami, della stazione dei carabinieri di Via Pasquale Revoltella, ma non volle mai fare nomi.

L'eccidio

Ieri alle 11, il Cossuta ebbe una visita di suo fratello Leopoldo al quale comunicò pure i suoi timori.

— Ho dei denari — egli disse — o anche, purtroppo, dei nemici. Mi odiano e mi perseguitano.

— Chi sono?

— No, non lo dico. Saprò guardarmi.

I due fratelli parlarono ancora dei loro affari di famiglia e poi, tre ore dopo, il Leopoldo prese commiato.

Le ore passarono e lo stretto locale adibito a spaccio vini fu quasi sempre gremito di clienti. Gente di basso ceto, rozza e triviale. Non pochi frequentatori godevano triste fama.

Alle 19 il locale era vuoto. La moglie sedette su una branda sulla quale pernottava il marito; il bambino, che ora compie 12 anni, si mise in un cantuccio a fare la sua lezione d'aritmetica, e il Cossuta trasse del vino da una botte.

Alle 19,15 entrò una bambina di 9 anni che i Cossuta conoscevano per la sorella di Mario «Zoto». Alla bambina fu travasato un litro di vino in una bottiglia; poi ella disse che il suo babbo desiderava avere il conto cumulativo delle spese della mesata, poichè si serviva a credito.

— Fallo tu — disse il Cossuta al suo bambino.

Il Mario prese un pezzo di carta e cominciò a scrivere. Erano le 19,40, la moglie del Cossuta si era alzata dalla branda, il marito accese una sigaretta e il bambino continuava a scrivere seduto vicino alla bambina.

Improvvisamente, la porta si spalancò con violenza. Apparvero due individui con un berretto grigio calato sugli occhi e una pezzuola bianca che scendeva a loro dalla bocca in giù. Non si poteva scorgere che il naso e dei piccoli baffi neri.

Ambidue indossavano pastrani neri.

Il ragazzo gettò un grido. Suo padre comprendendo che qualche cosa di grave doveva avvenire, afferrò una seggiola. Non s'ingannò, ma disgraziatamente nessuno ebbe il tempo di difendersi.

In un attimo un'orribile scena si svolse.

Mentre uno dei due individui si fermò sulla soglia, l'altro, il più alto, impugnando una lucida rivoltella, avanzò di due passi. Non pronunciò una parola: alzò la rivoltella la puntò contro il Cossuta, partì un colpo secco. Non un gesto, non un grido riuscì ad articolare il disgraziato: stramazzò cadavere al suolo. Di fronte a tale scena la povera donna, pazza di terrore, si sentì le membra paralizzate. Volle gridare, non potè... Il bambino soltanto si mise a piangere. L'assassino invece, per nulla turbato, con calma perfetta puntò una seconda volta la rivoltella. Partì un secondo colpo e la donna colpita al ventre stramazzò a terra gemendo avvoltolandosi su se stessa. E la pallottola che aveva ferito la madre andò a colpire il bambino che tremante di spavento s'era aggrappato dietro a lei...

La piccina invece, che si era rifugiata dietro alla branda sgattaiolò sotto le gambe dei due malviventi, riuscendo a fuggire.

Compiuto l'orrendo misfatto, senza curarsi del portafogli che era caduto alla donna, i due assassini, temendo forse l'intervento di qualche passante, fuggirono precipitosamente. Il bambino ebbe la forza di seguirli e riuscì anche a scorgerli mentre s'arrampicavano su per la scarpata che conduce in via Rigutti...

I soccorsi

Il guardiano della ditta Civran, in via della Tesa N. 44, Giacomo Barba, era a letto, quando udì i due colpi di rivoltella, seguiti dalle grida angosciose del bambino. Senza indugio, si levò e coprendosi soltanto con un pastrano, uscì in istrada. Corse nello spaccio vini e la scena dell'orribile misfatto lo lasciò come inchiodato dallo stupore: il cadavere del Cossutta giaceva a terra in un lago di sangue. Era steso in modo che la testa posava sulla soglia. La moglie, che respirava ancora, era pure a terra col capo reclinato sul petto del marito. Il bambino tremante scuoteva con un braccio la sua mamma, piangendo e chiamandola coi nomi più dolci. L'altro braccio era ferito. Il Barba comprese immediatamente quale era il suo dovere e si recò di corsa agli uffici della ditta Civran da dove telefonò alla Guardia medica.

Il dott. Peperle fece allestire l'auto-ambulanza e, assieme all'infermiere Micol si recò sul posto. Il medico constatò il decesso del Cossuta avvenuto per una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco alla regione parietale destra. Il sanitario tentò pure di soccorrere la donna, ma mentre le praticava delle iniezioni di coffeina, la sventurata spirò. Aveva una ferita d'arma da fuoco al ventre. Il ragazzino aveva una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco al terzo superiore del braccio sinistro.

Il poveretto ebbe dal dott. Peperle le prime cure e quindi fu trasportato all'ospedale. In istato abbastanza grave venne accolto nel quarto riparto.

L'opera dell'autorità - Interrogazioni

Avuto sentore dell'impressionantissimo fatto che terrorizzò in modo indescrivibile gli abitanti di quel quartiere, il maresciallo Bonami della stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella, si recò sul posto assieme con alcuni suoi subalterni. Immediatamente dopo di lui giunsero il cav. Magalò dirigente del Commissariato di P. S. di via A. Vespucci, il maresciallo delle guardie regie L[illegible] Gaumieri e il tenente dei carabinieri dirigente la tenenza di via dell'Istria.

I funzionari cominciarono coll'interrogare il Barba, il quale nulla di preciso seppe dire sullo svolgimento del fatto. Conosceva e aveva sempre apprezzato le doti dei defunti che, da quanto constava a lui, non avevano nemici. Due inquiline della casa, le sorelle Anita e Maria Marchesi, dissero di essere accorse subito dopo che avevano inteso gli spari. Altro di particolare non seppero riferire. Nulla d'importante disse la portinaia della casa, Stefania Saldin.

Da altre testimonianze delle quali per ora l'autorità non vuol fare i nomi, si seppe che ultimamente il Cossuta aveva avuto questioni con un suo inquilino che scacciò da casa dopo una lite trascinatasi lungamente al Tribunale civile. Questo inquilino è certo Giacomo Baruzza, abitante in Via Rozzol-Molino a vento N. 170. L'autorità ordinò che immediatamente venisse praticata una perquisizione in casa sua.

Della perquisizione non si conosce ancora l'esito. Fu interrogato pure il Jerchig, socio del Cossuta. Questi non seppe dire nulla di preciso. Raccontò soltanto che ultimamente il Cossuta era molto depresso. Temeva qualche cosa di grave e passava le notti su una branda che teneva nello spaccio vini. L'altro ieri si era fatto consegnare a prestito due botti di vino, affermando che presentemente non aveva che poche lire, poichè il resto aveva messo al sicuro.

Sul posto giunse pure il fratello del Cossuta, il Leopoldo che fu pure interrogato dai funzionari. Egli riferì diffusamente sulle condizioni finanziarie del defunto e accennò a questioni famigliari. Disse che la gestione degli averi l'aveva la moglie e che di tutto il resto si occupava il Cossuta.

Terminati questi interrogatori sommari, che portarono poca luce nel misterioso duplice assassinio, giunse il giudice istruttore dott. Luener, il quale, dopo le consuete constatazioni di legge, ordinò la rimozione dei due cadaveri che furono trasportati alla cappella mortuaria dell'ospedale per la necroscopia.

Indosso al Cossuta, avvolti in un vecchio grembiule, furono trovati due portafogli. Uno conteneva una corona di carta e due d'argento. Nell'altro vi erano 1206 lire e 50 cent. divise in 5 banconote da 100 lire, in 6 da 50 lire, e da 25 ed il resto in banconote di piccolo taglio. Un altro portafogli era a terra e conteneva soltanto 5 lire. Tutti i denari furono sequestrati.

Nel mentre i suddetti funzionari terminavano gli interrogatori, squadroni di guardie regie e carabinieri perlustrarono le vie vicine a quella dove si era svolto il misfatto e arrestarono alcuni individui sospetti che più tardi vennero rilasciati.

Caterina Brinzek, proprietaria di una rivendita di erbaggi e frutta in via Giulia n. 70, incaricò nell'aprile scorso suo nipote Giuseppe Fascis, giovanotto ventenne, di gestire la rivendita, riservandosi una parte dell'utile. Due mesi fa, il giovanotto partì per la Jugoslavia e lasciò in consegna il negozietto ad una sua sorella. Ieri la Brinzek si è presentata al commissariato del quartiere e denunciò che da sette mesi non aveva ricevuto dal nipote, nè dalla sorella di lui neppure un centesimo per la gestione del negozio, non solo, ma aveva appreso che a suo nome, i due si erano riforniti di merce presso varie ditte della città, per l'ammontare complessivo di 12.000 lire. Come se ciò non bastasse, la nipote aveva trattato venerdì scorso la vendita del negoziotto! In seguito a quella denuncia, la Fascis fu arrestata.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

[S]indacato Indipendente Impiegati e Commessi. [Il] Consiglio direttivo del Sindacato invita tutti soci aderenti ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domani alle 19.30 nella sede della Società Operaia Triestina, via del Tintore, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria; 2. Programma della Commissione pro leggi sociali; 3. Eventuali.

Associazione Ex Allievi. Tutti i soci sono convocati per giovedì alle 20.30 in sede sociale per nominare il comitato elettorale.

Turismo scolastico. Alla quinta escursione, effettuata la scorsa domenica, parteciparono 130 alunni delle seguenti scuole: Istituto tecnico «da [Vi]nci» e «Galilei», Ginnasio «Petrarca», Educatorio Triestino, accompagnati dai membri della [Co]mmissione locale per il T. S. prof. Devescovi, [...]egari ed E. Conforto. Saliti per la strada [ve]cchia di Opicina a Conconello e al Belvedere [...]idischini, si diressero poscia alla Vedetta dell'Alpina delle Giulie (Poggioreale) e di là scesero per la Scala Santa in città.

Gruppo maestri fascisti. I maestri e le maestre aderenti al Gruppo sono invitati alla conferenza che verrà tenuta nella sala del Circolo Artistico, via Coroneo 15, il giorno 14 corr. ad ore 20.30 dal prof. Ruggero Conforto sull'autonomia scolastica.

Corsi premilitari della «Sursum Corda». Mercoledì 14 corr. alle 19 precise hanno inizio le [l]ezioni regolari nella Palestra della scuola di [vi]a Parini, ingresso via Foscolo 15. Dirigerà [il] corso il maggiore Baracca coadiuvato da un [ca]pitano e da un tenente all'uopo comandati [da]l Comando della 10.a divisione. Iscrizioni al [co]rso premilitare si accettano il lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 nella sede provvisoria [de]lla «Sursum Corda», Corso Vittorio Emanuele III 5, secondo.

Camera del Lavoro Italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato Nazionale fra gli addetti alla Pubblica nettezza è convocato per questa sera alle ore 19 precise nella sede sociale.

[...] **[Naz]ionale Fascista.** Tutti i fascisti e [...] sono invitati a intervenire alla [...] il prof. Ruggero Conforto, del Co[...] del Partito Nazionale Fascista, [...] 14 dicembre alle 20.30 nella sa[la de]l Circolo Artistico, via Coroneo [...]ando sul tema: «Autonomie sco[lastiche e i]l problema della Scuola nazionale nel[le] province». Si possono ritirare gli in[viti ne]lla Segreteria.

— La Direzione è convocata al completo per [qu]esta sera alle 19 dovendosi trattare questioni di [mas]sima urgenza ed importanza.

— La Commissione consultiva resta convocata per giovedì alle 21. Si inviano inviti personali. Non si scusano le assenze. Sarà trattato un importantissimo ordine del giorno.

— Approssimandosi la fine dell'anno, s'invitano caldamente tutti gli aderenti che si trovano in arretrato col pagamento dei canoni a mettersi il prima possibile al corrente, dovendosi procedere alla chiusura dell'anno sociale col 31 del mese corrente. Si rendono avvertiti tutti i fascisti che il riscuotitore della Commissione di finanza passerà a domicilio per incassare le quote non ancora versate; si prega di volerlo [fa]vorire in ogni modo e di versare con sollecitudine gli importi dovuti. Quei fascisti che [no]n possono attendere a domicilio o nel loro ufficio il riscuotitore, debbono passare alla Cassa [soc]iale nelle ore d'ufficio e cioè nei giorni lavorativi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria sono invitati a [rivo]lgersi in Segreteria dove riceveranno ap[posit]i biglietti per visite, cure, operazioni gratuite [p]er sè e per le famiglie in ambulanza e nei domicili.

[As]sociazione Triestina «Armida». Domenica 11 [c]or., seguì l'inaugurazione del gagliardetto della sezione escursionisti. Il signor Oscar Panger [c]on brevi e appropriate parole presentò il gagliardetto offerto in dono dalla direttrice signo[ra ...] Marsich, accolto da battimani e evviva; [...]he seguì il vermouth d'onore.

[...]zione i nuovi soci possono rivolgersi [...]e della Società in via del Lloyd 8 B, [dalle] 18 alle 20.

[Esc]ursionista Studentesco. La Dire[zione invita tu]tti i soci alla riunione che si ter[rà ... alle 1]7.30 in sede sociale, via Ginnastica [...p]er la nomina dei candidati alle [elezi]oni sociali.

[Mi]nerva. Venerdì 16 corr., alle 20.30, [...] L. Patrizi, della R. Università [...] una conferenza sul tema: «L'uo[mo ... o]ggi e domani». Alla conferenza [...] soci della Minerva e le loro si[gnore ...] del Circolo Artistico, verso pre[sentazione della] tessera di legittimazione.

[...]a dottori in scienze economiche. [...]Si comunica che l'Ufficio di se[greteria ... a dis]posizione degli interessati ogni [...] alle 17, in via Ghega 1, secon[do piano ... Tel]efoni 1772 e 3815.

[...] Italia. Il Consiglio direttivo co[...]vennero aperte le seguenti sezioni: [educazione] fisica, danza, canto corale, teoria [...] complesso mandolinistico, fanfara [...]

[...]oni alle suddette sezioni si tengono, [...]e corrente, ogni giorno dalle 16 alle [...]ola di via Parini. Le lezioni di gin[nastica ha]nno luogo nella palestra della sud[detta scuol]a col seguente orario: lunedì e gio[vedì ...] ragazzi: dalle 16 alle 17, sezione in[feriore; da]lle 17 alle 18, sezione media e dalle [...] sezione superiore; martedì e vener[dì ...] ragazzine: dalle 16 alle 17 sezione in[feriore;] dalle 17 alle 19 la sezione superiore, [...]ne gruppi.

[...]i canto corale e di teoria della mu[sica ...]ranno inizio col mese di gennaio, [...]al Liceo Tartini con orario da de[stinarsi ...]i pure verrà stabilito l'orario per le [lezioni di] mandolino o fanfara. Le lezioni di [...] partiscono soltanto alle allieve che [...]o assiduamente la sezione di educa[zione fisic]a, verso un contributo mensile di al[...] 3 e si tengono al mercoledì e al sa[bato dalle] 15.30 alle 17. Anche coloro che inten[dono far] parte delle sezioni teoria della musica [e mand]olinistica dovranno obbligarsi a pagare [...]e contributo mensile e precisamente: [per la p]rima sezione lire 5 e per la seconda [...] età prescritta per la sezione fanfara [...]i 16 anni; per la sezione mandolino. [...] sezioni: educazione fisica, canto co[rale ...]a sono gratuite per tutti i soci. Tut[...]nti le varie sezioni devono porta[re ...]ritta dei genitori.

[...]rettivo dell'Associazione Nazio[nale ...]ed Invalidi di guerra - Sezione [di Tri]este, è convocato al completo [... questa] sera nei locali della sede so[ciale ... Gio]rgio 3.

[...]unica ai suoi associati che [...] ai «Bollettino», giornale [...] centrale, organo dei muti[lati ...] per l'eventuale abbo[namento ...] 1922 presso l'Ufficio di se[greteria ... San G]iorgio 3. Tutti i soci sono [pregati di] volersi mettere al corrente [col pagamento d]ei canoni sociali dell'anno 1921. [Coloro che ent]ro il 31 dicembre 1921 non si tro[veranno in rego]la coi pagamenti saranno con[siderati dimissio]nari dell'Associazione.

[CINEMATOGRAFI]A E VARIETÀ

[...]o della film «Sam Zunka [Sa]n». La bellissima film inter[pretata da ...]e Okochiu ha ottenuto un [...] in questi giorni. Domani: [...]nti».

[... G]aboardi il celebre dicitore ha [...]to il pubblico nel suo nuovo [...]to artista che con vera arte [...]sia le canzoni comiche sia quel[...]ne, è stato fragorosamente ap[plaudito ...] Coppa di Champagne» e «Abbassa [...] [E]lvira» and Silan, meravigliosi bal[...] molto applauditi. Ottima l'attra[zione ...]

[...]afo Italia. **Oggi va allo schermo [«La donna p]erduta», magistrale interpretazione [...]n, Alberto Collo, Alfonso Cassini.** [...] sono tre garanzie di enorme suc[cesso ...]ia alle 16, ultima alle 22. [...]te «Rosa Bernd», dramma in 5 [... Ger]ardo Hauptmann, protagonista [...]

D[...]iappare oggi al Modernissimo in [una delle] più grandi interpretazioni: «La [contessa Dodd]y». Ecco una notizia che farà pia[cere a quanti] amano il cinematografo e le films [...] certi che basta questa semplice [...] una vera fiumana di pubblico [...]a sera al Modernissimo per am[mirare ...] simpatiche fra le attrici [...] anche la beniamina del [...]iale ha saputo già ap[...]li grande artista in la[...]gestivi, come «Madame [...]». «La contessa Doddy» [...]ali teatri del Regno. i [...]rande numero di repli[...] sorte per Trieste, tanto [...]stino annovera Pola Ne[gri ...] «La contessa Doddy» [...]ma proiezione alle 22.

[Volete] ridere «sul serio»? Recatevi [...]oia, dove si rappresenta il [...]ù comico, il più esilarante [...] America ci abbia finora da[to ...]ia e centinaia di persone che [...]gico spettacolo risero a cre[...]

[...]lle 16.30 precise. C'è, natural[mente, per i] piccini pure il celebre For[...] di Cow boy!...

[«La donna e il] cadavere» al Novo Cine. Bellis[sim]o che ieri trionfò molto su que[sto sch]ermo, interpretato dalla brava [...] Prossimamente: «I drammi della [...] Henny Porten.

[«I]l galeotto Colin», il più terribile [...]vedrà oggi e domani per l'ultima [...]ue gesta terrificanti al «Cinema [...]

Teatri e Concerti

Politeama. Anche ieri, alla quinta replica, il pubblico ha riconfermato il successo della briosa operetta di Kollo, «La signorina Puck», nella brillante interpretazione della compagnia Lombardo. Bissati danze e couplets. Stasera quarta replica de «La casa delle tre ragazze».

Tetro Nazionale. Lo scopo filantropico della serata pro «Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori» e la scelta della commedia «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, richiamarono a teatro pubblico foltissimo che applaudì i valenti esecutori dopo ogni atto. Negli intervalli la banda del presidio militare suonò canzoni patriottiche, accolte entusiasticamente.

Stasera «L'assalto» commedia in tre atti di Bernstein. Prossimamente Leo Orlandini darà la recita in suo onore con «Demi-monde» di Alessandro Dumas.

Fenice. Continuano con crescente successo le rappresentazioni del quarto episodio della pellicola «La signora del mondo» intitolata «Re Makomba».

Nella varietà debuttarono i bravissimi giocolieri «Les Taillot», le danzatrici «Sorelle Bianchi», ed i meravigliosi equilibristi «Philipp e C.o» ammirati nei loro esercizi sulle scale. Vennero tutti calorosamente applauditi.

Eden. Anche iersera la bellissima film «Sam Zunka San» ha ottenuto un magnifico successo. Stasera si replica per l'ultima volta. Domani sullo schermo «Susanna e i briganti».

Nella varietà piacciono assai Elvira and Silan, l'attrazione Pissons e particolarmente il dicitore Gaboardi, diventato il beniamino del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze», di F. Schubert.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «L'assalto», 3 atti di H. Bernstein.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (IV episodio).

Teatro Eden. «Sam Zunka San» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3 «La donna perduta» con Cecil Tryan e Alberto Collo.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La contessa Doddy» con Pola Negri.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La donna e il cadavere» con Ria Bruna.

Cine Royal. «Il castello del silenzio» dramma di avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

TRIBUNALI

La sentenza nel dibattimento
contro i giovani comunisti

Sulle risultanze dell'udienza antimeridiana di ieri, nel processo contro i comunisti Vittorio Vidali, e altri 14 coaccusati, nonchè il giovane Celeste Derman, in relazione alle bombe e altro materiale esplosivo sequestrato nel Maggio, abbiamo riferito nell'edizione delle ore 18. La Corte, in merito al contegno di alcuni accusati verso il teste tenente dei carabinieri Faggioni, all'udienza di sabato, redarguì gli accusati stessi e deciderà, su domanda del P. M., il passaggio del verbale alla Pretura, per il procedimento in base ai paragrafi 312-314 del codice ancora in vigore. Fu inteso il dott. Marziani, medico delle carceri, e si diede lettura della perizia assunta dal dott. Xydias sulle lesioni riportate da alcuni degli accusati, asseritamente per percosse dei carabinieri.

Nella stessa edizione abbiamo riprodotto la stringente requisitoria del Procuratore del Re avv. Gargano, il quale chiese ai giurati di approvare tutti i quesiti di colpa rilevando che così facendo compievano un atto di difesa sociale, poichè la società che desidera di vivere, lavorare e prosperare in pace, non può venire messa in pericolo da estremisti che nelle lotte fra loro adoperano mezzi di distruzione.

Il dibattimento, sospeso alle 14, viene ripreso alle 17.

Verdetto e sentenza

Dopo le arringhe e il coscienzioso e rapido riassunto del dibattimento da parte del presidente, cons. d'appello Sbisà, i giurati si ritirano nella stanza di deliberazione. Rientrano nell'aula alle 19.30, cioè un'ora e un quarto dopo, e comunicano il loro verdetto con il quale negano all'unanimità i due primi quesiti e con 10 no il terzo nei riguardi del Celeste Derman, cosicchè lo stesso viene mandato completamente assolto.

Per tutti gli altri accusati, in merito ai due quesiti riflettenti l'accordo per l'impiego degli esplosivi in conflitti offensivi o difensivi con i fascisti e di aver raccolto il materiale esplosivo con l'intenzione di mettere in pericolo l'altrui proprietà, salute e vita, i giurati negano con 7 no contro 5 sì. Approvano il terzo quesito per i comunisti riflettente il reato di non avere denunciato all'autorità il possesso degli esplosivi con 9 sì contro 3 no. Il possesso di armi non denunciate da parte degli accusati Scabar, Glavina, Stok e Bruss, con 8 sì contro 4 no; però, dicono i giurati, «non deliberatamente».

Sorge una questione perchè nella formulazione dei quesiti riflettenti il crimine di mancata denuncia degli esplosivi è stata erroneamente omessa la frase «deliberatamente». Il difensore si oppone che vengano presentati altri quesiti, sostenendo che la cosa sarebbe contraria al regolamento di procedura in vigore. La Corte delibera invece la presentazione di un quesito suppletorio affinchè i giurati rispondano se l'omissione fu effettuata deliberatamente. L'avvocato Zennaro, allora, domanda ai giurati che almeno nei riguardi del Vidali, del Canziani e del Bruss neghino l'omissione deliberata perchè essi non avevano materie esplosive, e per il Cocrovez con riguardo alla sua posizione di studente, come il Vidali e il Canziani.

I giurati rientrano nella stanza di deliberazione e ammettono con 7 sì e 5 no l'omissione deliberata, quindi con tale votazione (trattandosi di quesito suppletorio) ammettono il crimine per mancata denuncia degli esplosivi.

Avv. Zennaro: — Dopo la deliberazione prima dei signori giurati qualsiasi fosse la commisurazione della pena mi riservo di chiedere la cassazione della sentenza. Il difensore rileva tuttavia le attenuanti che stanno in favore degli accusati.

La Corte, alle 22.30, pronuncia sentenza con la quale, assolto il Celeste Derman, gli altri accusati vengono condannati: gli accusati Scabar, Glavina, Stok e Bruss a mesi quattro e mezzo di carcere; il Vidali e gli altri a mesi quattro ciascuno, nella quale pena va computato l'arresto preventivo subito a suo tempo, cioè due mesi. Gli accusati, che sono a piede libero, se ne vanno.

Il processo per l'uccisione del carabiniere Ferrara
Il Vuchich condannato a 15 anni e il Fragiacomo a 3 anni

POLA, 12

Questa mattina, dopo finita la lettura delle pezze processuali vennero proposti ai giurati tre quesiti, uno riflettente l'omicidio, l'altro la detenzione di materiali esplosivi, un terzo eventuale per correità in omicidio.

Dopo le arringhe il primo consigliere Tolentino fa una lucida riassunzione del processo e quindi i giurati si ritirano. Escono e rispondono così ai quesiti: Vuchich: primo quesito principale riflettente l'omicidio 8 sì e 4 no; secondo quesito principale: detenzione di materiali esplosivi, 9 sì e 3 no. Fragiacomo: primo quesito, 10 no e 2 sì; secondo eventuale per correità, 8 sì e 4 no; secondo quesito per detenzione di materiali esplosivi, 9 no e 3 sì.

In seguito a questo verdetto la Corte condanna Vuchich Giuseppe a 15 anni di carcere e Fragiacomo Edoardo a 3 anni di carcere, condonato un anno in seguito alla amnistia e computato circa un anno di arresto inquisitorio.

Finita l'udienza il Vuchich chiede di parlare e dice: — Adesso che sono condannato, posso dire che sono colpevole di detenzione di materiali esplosivi perchè ne ho fabbricati, ma dichiaro di non avere ucciso il Ferrara.

LEO SAZIE 7

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime sei appendici

Il luogotenente Raoul de Rivoy e l'ingegnere Raimondo Valière mentre facevano la consueta galoppata si erano accorti che i loro cavalli e quello di Miss Cissy, la quale li aveva assai distanziati, erano stati... drogati. Videro allora una cosa inesplicabile nella pacifica vallata della Soile: quattro cavalieri avevano gettato un laccio su Miss Cissy, all'uso dei cow boys, facendola stramazzare; si erano avvicinati a lei e poi erano scomparsi. La ragazza non era morta fortunatamente. Fu aperta un'inchiesta sul misterioso attentato e si constatò come ella avesse avuto allora una catenella al collo con una medaglia d'oro che le era stata strappata.

Poco dopo Cissy era fidanzata con Raoul. Una sera a Raoul e Raimondo, fermi in automobile sulla strada attraversata dal treno in corsa, si presentò una terribile visione: Cissy in un vagone assalita e ferita da tre individui...

Il treno passò rapidissimo e i due giovani non riuscirono a farlo fermare che venti chilometri più lontano; in un vagone di prima trovarono i cadaveri di Cissy, di un giovane bruno e di una vecchia signora, intrisi di sangue.

Raimondo, notando una certa analogia con l'attentato precedente, fece osservare all'amico che il colletto era strappato, aperto.

— Sì, è vero... rispose Raoul.

— Qui, come laggiù, si è voluto rubare la collana di Cissy!

Mentre così parlava, Raimondo, che teneva la sua mano in quella della fanciulla provò una sensazione strana, inattesa, insperata: la piccola mano bianca era tiepida ancora, era viva.

Subito egli portò una mano sul cuore della vittima, e tosto gridò:

— E' viva, Raoul, è viva!

Raoul, tanto quel grido gli sembrava fuori della realtà, restò per alcuni secondi senza comprendere, fissando l'amico come un insensato.

— E' viva! Il cuore batte ancora! — ripetè l'ingegnere.

E come a confermare le parole di Raimondo, la giovane trasse in quel momento un lungo sospiro e battè le palpebre scoprendo un poco il bleu dei suoi bellissimi occhi.

La felicità di Raoul allora fu così grande quanto era stato fino a quel momento grande la sua angoscia.

La sua gioia non conobbe più limiti. E di gioia ora piangeva e rideva insieme...

— Cissy! — gli chiamava. — Mia cara Cissy... aprite gli occhi.... destatevi... fatemi sentire la voce... parlate... basta una parola, un parola sola... Ah, siete salva!.

Raimondo aveva disteso Cissy su uno dei due sedili: poi egli pregò Raoul di tenere la catinella con l'acqua calda affinchè potesse lavare la signorina al viso Tolto il sangue che lo copriva, Raimondo s'aspettava di scorgere sulla faccia o al collo una piaga... un colpo di coltello o di pugnale: si ricordava, infatti di aver visto un pugno levato sulla testa della fanciulla... un pugno che si era violentemente abbattuto nell'attimo in cui la nuvola di fumo bianco aveva tolto ai loro sguardi il seguito di quella scena terrificante del treno in corsa. In quel pugno, certamente, era un'arma e quell'arma aveva dovuto penetrare nel collo o nella spalla o nel petto di Cissy....

Con precauzion[i in]finite, con la maggiore delicatezza di c[ui le sue] dita erano capaci, Raimondo lavò dunque, con l'acqua calda, il viso, il collo e la spalla della fanciulla. Il corsetto di Cissy era tutto strappato e lasciava una spalla scoperta e anche la spalla, come il collo e il viso era macchiata di sangue. Ma dopo il lavaggio, tanto il viso quanto il collo e la spalla della signorina apparvero senza ferite.

Raimondo non vide che delle lievi graffiature d'unghia sulla pelle delicata e rosa...

— L'avranno colpita al petto, forse.... — disse tra sè.

Ma anche al petto Cissy non mostrava alcuna ferita.

Sollevando la testa di Cissy, caddo sul pavimento del vagone una forcina in rame dorato, che teneva ferma una treccia sulla nuca.

Questa forcina era tutta storta, ma Cissy aveva potuto torcerla a quel modo nel cadere con la nuca contro lo sportello chiuso del treno o contro il sedile....

— Ma non ha nessuna ferita! — finì per dire Raimondo a Raoul che continuava a guardare l'amico senza parlare, in una attesa trepida. — Eppure — continuò Raimondo questo sangue deve venire da qualche parte...

Raimondo, Raoul e le altre persone che erano entrate nello scompartimento, guardavano con stupore la fanciulla sempre svenuta e che sembrava morta.

L'ingegnere prese allora dalla cassetta di pronto soccorso un flacone da cui versò alcune goccie sopra un lembo dell'asciugamano.

— Nessuna ferita apparente, mio caro Raoul — ripetè Raimondo. — Solo Cissy può darci la chiave di questo mistero: se non potè vedere chi le gettò il laccio a Fontainebleau [...]o ha potuto vedere bene i quattro u[omini che] sono entrati nello scompartimento e chissà che, nonostante la maschera abbia potuto riconoscere qualcuno dei malfattori.

Così dicendo egli accostò alle narici di Cissy il lembo dello sciugamano su cui era stato sparso il liquido del flacone. L'effetto fu immediato. Cissy rinvenne d'un tratto, aprì gli occhi, si guardò attorno per riconoscere quelli che la circondavano. Poi, dopo alcuni secondi di quello sguardo attonito, ella si drizzò e portando le mani al collo disse, tutta sconvolta:

— Il mio triangolo d'oro.... ladri... il mio triangolo d'oro...

E come sfinita, annientata da quello sforzo, ricadde sul sedile senza conoscenza.

. . . .

Intanto, giunse dal villaggio vicino il medico, il quale visitò prima di tutti Cissy.

— Nessuna ferita — confermò egli dopo aver visitato la fanciulla — Il polso destro è normale, non c'è da temere nulla. Lo svenimento in cui la signorina è caduta è piuttosto un sonno ristoratore, bisogna lasciarla dormire....

Raoul fu lasciato solo con Miss Cissy mentre Raimondo, col medico e col capo stazione, passarono nello scompartimento attiguo, dove erano stati trasportati il giovane bruno e la vecchia dama dai capelli bianchi. Il medico e Raimondo si chinarono prima su di lei.

Raimondo esclamò con profonda sorpresa:

— Toh! anche a lei i banditi hanno strappato la camicietta, come a Miss Cissy.... per frugarla al collo....

Il dottore ed il capo stazione constatarono questo fatto senza per altro rendersene conto come Raim[ondo ...]

Essi si limit[...]

(Continua)

Una guardia di finanza fatta morire di fame e di freddo; un'altra affogata!

Nelle edizioni di ieri abbiamo riferito i primi dettagli sulla scoperta dei cadaveri delle guardie di finanza Salvatore Metrico, di 20 anni, da Caltagirone, e Giuseppe Plutino, di 20 anni, da Gallina (Arno) di Calabria.

Prima di continuare nell'esposizione del fatto, bisogna ricordare che nell'estate u. s. le guardie di finanza di Barcola arrestarono tre individui sospetti di contrabbando. Fra gli arrestati si trovava certo Ferluga. I presunti contrabbandieri, però, vennero rilasciati qualche giorno dopo non essendo risultato nulla di concreto a loro carico. Questa premessa è necessaria perchè si ricollega alla scomparsa delle due guardie, la quale è avvenuta nelle circostanze seguenti:

Il Metrico ed il Plutino furono incaricati il giorno 18 novembre u. s. del servizio di perlustrazione lungo il tratto che dal bagno pubblico di Barcola va sino al Puntofranco vecchio.

Le due guardie avrebbero dovuto far ritorno alla caserma di finanza a Barcola alle 2 del mattino e presentarsi per il controllo stabilito presso il sottufficiale di picchetto al porto di Barcola, Michele Saria. Invece, con sua grande sorpresa, il brigadiere non le vide ritornare. Pensò dapprima ad un contrattempo. Poi ad una mancanza disciplinare da parte dei due, e, infine, vedendo che l'attesa si prolungava, avvertì l'autorità superiore di Finanza, che, per conto proprio, iniziò le indagini.

Ma per quanto si cercasse anche la più piccola traccia che potesse in qualche modo lasciar intuire i motivi della misteriosa scomparsa dei due, nulla si potè sapere.

La bara natante

Ormai supposizioni ne erano state fatte in tutti i sensi, nè si sapeva più che cosa pensare.

Il 23 novembre, calmate le raffiche impetuose di bora, tornato l'azzurro nel cielo, mentre il sole scompariva lentamente all'orizzonte fra bagliori d'incendio, nell'ora dolce e melanconica in cui i canti marinareschi hanno la triste nota della nostalgia, alcuni pescatori che s'erano spinti da Chioggia sino agli Alberoni, videro una barchetta senza remi, senza traccia di persone a bordo, che andava alla deriva. Sebbene si potesse pensare che la barchetta si fosse sciolta dall'ormeggio, tuttavia sembrava esservi qualcosa di singolare in quel fragile natante abbandonato. Avvicinatolo, i pescatori furono colti da un'emozione violenta e penosa: Nel fondo della barca, legato con molti giri di corda, si trovava un cadavere vestito con la divisa delle guardie di finanza. I rudi uomini di mare, che non conoscono svenevolezze, rabbrividirono dinanzi alla lugubre scoperta. Pensarono, sebbene il mare avesse quasi rispettato il cadavere, preservandolo dalla decomposizione, quanti erano i giorni in cui quella bara natante andava in balia dei flutti. E dominati da superstizioso terrore, mentre il sole con un ultimo guizzo profilava nel cielo la sagoma snella e diritta del campanile di San Marco, i pescatori legarono la barca funebre al loro bragozzo e la trassero a Chioggia.

Avvertita l'autorità del luogo, furono senz'altro iniziate indagini per identificare il cadavere. Qualche giorno dopo si potè infatti sapere che il cadavere era quello del Salvatore Metrico, scomparso misteriosamente la notte del 19 insieme al compagno Plutino.

In qual modo il cadavere del Metrico si trovava nella barca?

Un po' di luce

E' necessario ricordare che alla mattina del giorno 19 u. s., alle 6 e mezzo, il sig. Giovanni Pertot si era presentato alla Tenenza dei carabinieri di Barcola, ove denunciò la scomparsa della sua barca, con la quale soleva recarsi ogni mattina alla pesca. La barca era stata ormeggiata alla riviera.

Quando si seppe della barca ritrovata agli Alberoni e per di più con il cadavere del Metrico, si pensò senz'altro che l'imbarcazione fosse quella del Pertot. Restava da chiarire come il cadavere si trovava nella barca. La risposta sarebbe stata data da altre indagini.

Intanto la notizia era comunicata alla Questura e poi, per competenza al cav. Michelesi, del Commissariato del Porto.

Un dramma passionale?

Mancava anche il Plutino e dapprima si affacciò un'altra ipotesi che avrebbe potuto essere anche una realtà. Si pensò, cioè, che fra i due commilitoni, che pur erano legati da amicizia fraterna, vi fosse stata una lite per ragioni di cuore. Giovani entrambi, messi di fronte per ragioni di servizio, la supposta passione dei loro animi sarebbe ad un tratto esplosa nell'alto silenzio della notte, mentre più fosca era l'ora, generando una lotta corpo a corpo. Lotta sinistra, fra due che prima erano stati amici, quasi fratelli, fra uomini che sino allora avevano tutto diviso, gioie e perigli.

Il Plutino, si pensò, aveva ucciso il Metrico e, spaventato di ciò che in un momento di ossessione aveva fatto, forse con l'illusione di sfuggire al castigo, avrebbe tratto il cadavere del compagno nella barca del Pertot e poi, slegata la barca, l'avrebbe lasciata andare alla deriva.

Questa era la supposizione ultima che si presentava e che per il momento era l'unica accettabile. Tuttavia, quale misura precauzionale, i tre — come più sopra abbiamo detto — che erano stati arrestati lo scorso agosto e sul cui conto sussisteva qualche sospetto, furono rintracciati e condotti nell'ufficio del cav. Adorni, che si occupava attivamente del fatto. Ma anche questi arresti a nulla apportarono e qualche giorno dopo i tre furono rimessi in libertà.

Sino ad ora l'esame necroscopico del cadavere del Metrico non ha accertato la causa vera della morte, giacchè sembra escludersi che si tratti di strangolamento o che la morte sia avvenuta in seguito alle leggere lesioni constatate sul corpo ritrovato.

Si trova anche il cadavere del Plutino!

Ad un tratto, però, tutte le supposizioni caddero. Un fatto nuovo ed importante sopraggiunse a dare la certezza che si trattava proprio di un delitto commesso con la più truce efferatezza. Dopo venti giorni dalla scomparsa delle due guardie, venne trovato anche il cadavere del Plutino.

Pesca macabra

Sabato, nel pomeriggio, il sig. Santo Frisiori, abitante a Chioggia, padrone della barca peschereccia «Violetta S.», gettò le reti nei pressi di Barcola. Oltre al Frisiero si trovavano nella barca i di lui figli Domenico, di 18 anni, Ferdinando, di 12 ed il nipote Aristide Frisiero, di 17 anni.

A tarda sera, verso le 22.30, sospinta dal vento leggero che allora s'era levato, la «Violetta S.» ritornò dove erano state gettate le reti. Non occorrevano lumi. Nel cielo terso splendeva la luna, i cui raggi si riflettevano con larghe zone argentee nella calma del mare. I pescatori già avevano tirato su alcune reti, quando venne la volta di una gettata nelle acque di Tarrano, ad un miglio dalla spiaggia di Barcola. Ma la rete, come trattenuta da una forza ignota, non risaliva. Tutti gli uomini dell'equipaggio dovettero adoperarsi a sollevarla e finalmente vi riuscirono. Qualcosa di ben pesante doveva esservi dentro e difatti, appena la rete fu tratta dal mare, un grido di orrore echeggiò fra i pescatori: alla bianca luce lunare era apparso, sinistramente spettrale, un cadavere umano.

Vinto il primo sgomento, il Frisiero, aiutato dai figli e dal nipote, trasse a bordo il cadavere e diresse la barca verso il porto di Trieste. Giunti al molo Venezia i pescatori avvertirono della lugubre scoperta due guardie regie, una delle quali piantonò il cadavere e l'altro si recò ad avvertire le autorità.

Poco dopo furono sul posto il commissario del Porto cav. Michelesi, il brigadiere Michele Loria, della brigata di Finanza di Barcola ed il comandante quella tenenza. Questi due ultimi funzionari riconobbero subito il cadavere del Plutino.

Poco dopo giunse anche la commissione giudiziaria col medico del porto, dott Giustinelli, il quale constatò che la morte del Plutino risaliva a meno di un mese e che il cadavere non presentava se non lievi contusioni avvenute probabilmente in mare, dopo la morte. Indosso al cadavere si trovarono 18 cartucce da fucile, un portafogli contenente 26 lire e ricevute di importi di denaro per 950 lire, spediti dal Plutino alla madre Anna Ficara; un borsellino con cinque centesimi, una piccola immagine sacra, un temperino, un orologio e catena di metallo, sette fotografie di colleghi e due di donna, nonchè corrispondenze amorose con ragazze di Tarvisio, Muggia e Trieste. Una delle fotografie femminili è quella di Emilia Stefancich, di 21 anni, da Villa Decani, abitante a Trieste, in via Felice Venezian n. 14. Della Stefancich furono anche trovate delle lettere.

Domenica mattina il cav. Michelesi invitò nel suo ufficio la Stefancich la quale confermò che fra lei ed il disgraziato Plutino vi erano delle relazioni, puramente sentimentali, però. Ella consegnò al funzionario tutte le lettere ricevute dal Plutino.

La salma del giovane, dopo le constatazioni di legge, fu trasportata nella cappella mortuaria del civico ospedale, per la necroscopia.

Come si ricostruisce il delitto

Scoperto anche il secondo cadavere, non vi fu più dubbio che si trattasse di un delitto atroce, che viene ricostruito dall'autorità nel modo seguente:

Le due guardie di finanza, la notte della loro scomparsa, dovevano trovarsi lungo la riviera di Barcola. La notte era burrascosa. La bora soffiava con una velocità di 60 chilometri all'ora. Ad un tratto i due militi devono aver visti degli uomini, presumibilmente contrabbandieri, dirigersi verso una imbarcazione ormeggiata alla riva. I due, allo scopo di sapere che cosa succedesse devono aver seguito gl'individui, i quali però, accortisi in tempo, poterono guadagnare l'imbarcazione e, salitivi, prendere il largo. I due militi, allora, spinti dal loro zelo, saliti nella barca del Pertot, continuarono l'inseguimento dei fuggitivi. E in alto mare, nella notte tenebrosa, fra il sinistro urlar della bora ed il fragoroso rompersi dei marosi sugli scogli, deve essere avvenuta una lotta terribile. I due disgraziati trovatisi alle prese con un numero superiore di avversari, devono aver lottato disperatamente, sentendosi sopraffatti. Sulle due fragili imbarcazioni, in alto mare, gli uni lottavano per assicurare alla giustizia dei colpevoli, gli altri ossessionati dal pensiero di mettersi in salvo non seppero rispettare i rappresentanti della società, nè le giovani esistenze.

Muti ed implacabili, sinistri e feroci, dopo aver sogghignato nelle tenebre che li proteggevano, ridotti all'impotenza i due giovani militi, scaraventarono in mare il Plutino. E mentre con sordo tonfo quel corpo umano si sprofondava nelle nere acque, all'altro che più aveva resistito, essi apprestarono una morte più atroce. Il Metrico fu legato nel fondo della barca; questa tratta al largo e poi abbandonata in balia del mare, con il suo carico umano. Il freddo, la notte, l'immobilità, forse la fame furono la tortura orribile che cagionò la morte del Metrico, poichè sul cadavere non furono trovate tracce di strangolamento.

Chi erano i due morti

Tanto il Plutino, che tutti i suoi risparmi inviava alla povera mamma sua, come il Metrico erano amati dai superiori e riconosciuti quali giovani buoni, franchi e leali.

Oscure vittime della bestialità umana, han dato la loro giovinezza per il dovere.

All'autorità ora il compito di rintracciare i feroci delinquenti.

Il circolo sloveno di Barcola in fiamme

Ieri verso le ore 9 entrò nella trattoria al n. 82 di Barcola, di fianco alla chiesa, un gruppo di giovani, i quali obbligarono alcuni avventori che vi si trovavano a non muoversi, minacciando altrimenti di ricorrere ad azioni punitive. Alcuni di essi uscirono poi nel giardino e penetrarono in un reparto attiguo, sede del Circolo di Coltura sloveno «Drustvo Obsniko» nel quale c'è anche il teatrino e dopo aver versato petrolio e benzina vi appiccarono il fuoco che, dato il materiale facilmente incendiabile, si estese rapidamente a tutto il padiglione, lungo 30 metri, alto 6 e largo 10 costruito dietro alla casa con una travatura in legname e ricoperto con lamiera ondulata.

Dopo l'opera incendiaria, la comitiva dileguò. Il carabiniere Scarmagnani, avvertito del fatto, ne diede comunicazione al comandante della stazione di Barcola, brigadiere Crudeli. Mentre questi si recava sul posto, venivano a loro volta telefonicamente avvisati i civici vigili da dove partirono rapidi due autocarri col tenente Uxa il quale, giunto sul posto e presa visione dell'entità dell'incendio, ordinò per telefono di mandare dal distaccamento centrale anche la pompa a vapore.

L'opera di isolamento durò tre quarti d'ora; ma oramai non si poteva salvare che l'edificio, mentre il padiglione era già divorato dalle fiamme.

Giunse sul luogo, con la pompa a vapore, anche il comandante Paoli, il quale dopo una breve ispezione dell'opera di isolamento fece ritorno in città. Il tenente Uxa, poichè le fiamme altissime eran rese vieppiù pericolose dalla violenza della bora, fece eseguire una manovra audace per impedire che l'incendio si propagasse agli stabili vicini, fra cui l'Istituto dei ciechi Cecilia Rittmayer.

L'incendio divampò rapidissimo. Durante il crollo della tettoia il vigile Montagna fu colpito dalle macerie; per fortuna non ebbe a riportare che leggere lesioni. Alle 2 di notte circa l'opera di spegnimento e di sgombero si poteva dire terminata. Il tenente Uxa tornò coi suoi venti vigili in città, e lasciò sul posto solo qualche vigile per la sorveglianza notturna.

Il danno ascende a circa 60 mila lire. L'edificio, compreso il padiglione distrutto, è proprietà della Società industriale per il commercio in vini ed è assicurata presso la Sicurtà internazionale in Roma.

Echi del gravissimo incendio di via della Tesa

Le iene

La notte di domenica, i vigili di guardia sul luogo dell'incendio in via della Tesa n. 31, non ebbero che a segnalare qualche breve ravvivarsi delle brage, che covavano tuttora sotto il focolare dell'incendio. E con pochi getti d'acqua ogni pericolo fu allontanato.

Durante le scene di scompiglio e di panico, mentre il fuoco divampava, se da una parte persone di cuore soccorrevano gli inquilini fuggenti dalle case che stavano bruciando, non mancarono le iene umane.

I vigili urbani, che facevano servizio di ordine, trattenendo la folla spinta da curiosità, di esporsi a pericoli, inseguirono cinque individui i quali, approfittando del momento, tentavano di sgattaiolare tra la gente dopo essere riusciti ad appropriarsi di oggetti appartenenti agli inquilini danneggiati dall'incendio. I cinque individui, che tenevano sotto il braccio involti sospetti, furono inseguiti dai funzionari municipali. Tre, per sfuggire, lasciarono cadere i loro fardelli, ma gli altri due, raggiunti, vennero arrestati. Sono essi il meccanico ferroviere Emanuele Pizzarelli, di 23 anni, da Bitonto (provincia di Bari), abitante in via del Molino a vento n. 20 e il bracciante Francesco Popagna, di 18 anni, pure da Bitonto, abitante in via Rigutti n. 45. I due arrestati, approfittando del momento di panico, erano entrati negli appartamenti abbandonati e si erano appropriati di una macchina da scrivere marca Adler, di un manicotto e di una pelliccia. Essi inoltre avevano tentato di asportare la cassaforte della ditta in legnami Sinich e C., in via della Tesa n. 31, rimasta incustodita durante il divampare dell'incendio e nella quale si trovavano 6 mila lire.

I due arrestati, dopo essere stati condotti alla caserma dei vigili urbani, dove dal cap. Rossetti vennero assunti a verbale, passarono alle carceri di via Coroneo.

Tra le persone che maggiormente si trovano danneggiate, vi sono i componenti di cinque famiglie che avevano le loro abitazioni nella casa n. 6 in Androna dei Falchi e precisamente le famiglie Buttazoni, Carich, Michaich, Maicus e Mesghetz. Gli sventurati sono rimasti privi di tutte le loro povere masserizie, senza biancheria, senza pane. Soltanto la pietà dei cuori gentili, a cui quegli sventurati fanno pietoso appello, potrà lenire tanta orribile miseria.

Sotto il tram: Un piede stritolato

Domenica sera verso le 21, mentre il tram di S. Sabba era in movimento, il bracciante Giuseppe Iurissevich, d'anni 22, abitante a S. Anna n. 1, spiccò un salto dalla vettura, per rincasare, ma sdrucciolò, in modo che il suo piede destro fu stritolato sotto le ruote del rimorchio.

Alle grida strazianti del poveretto accorse gente; la vettura sostò, i passeggeri scesero, impressionati penosamente. Mentre alcuni procuravano in tutti i modi di soccorrere lo sventurato, altri telefonarono alla Guardia Medica. Il dottore di servizio giunse poco dopo con l'autolettiga e fece trasportare il Iurissevich all'ospedale, ove i chirurghi, visto che il piede rimaneva attaccato alla tibia soltanto con qualche legamento nervoso e qualche brandello di carne, ne praticarono l'amputazione.

Uno strano tentativo di rapina

Domenica alle 13, l'amministratore di stabili Penso, di 50 anni, abitante nel viale XX Settembre 4, si presentò nell'abitazione di certo Carlo Lorenzutti, di 48 anni, in via Settefontane 15, per trovare la formula di accordo in una questione pendente al Giudizio. Si trattava, da parte del Lorenzutti, di fissare la data per il pagamento del saldo di un debito, avendo egli acquistato lo stabile di via dell'Istria 15, di cui il Penso era amministratore. Il Lorenzutti fece entrare il Penso nella propria abitazione, lo fece accomodare e tranquillamente ascoltò le ragioni esposte dall'amministratore. Non solo, ma dissimulando una perfetta e cordiale accondiscendenza, firmò la dichiarazione, secondo la quale egli accettava le proposte del Penso e così la vertenza non avrebbe avuto altro seguito in sede giudiziale.

L'amministratore, ricevuta la dichiarazione, si alzò e fece, dopo i convenevoli, alcuni passi verso la porta d'uscita, quando improvvisamente si sentì tempestar di pugni. Tentò di difendersi, ma ebbe la peggio e gli parve che l'avversario, nel medesimo tempo che lo aggrediva, tentasse in qualche maniera di portargli via il portafogli contenente 4000 lire dalla saccoccia interna della giacca. Preoccupato, però, dallo grida di aiuto dell'aggredito, il Lorenzutti, aperta la porta, lo scaraventò sul pianerottolo, dove infatti venne soccorso dalle persone richiamate dal trambusto.

Il Lorenzutti fu tratto agli arresti.

Tre distintivi e una serie di revolverate

L'assalto a un'officina - Un ferito

Ieri, poco dopo le 13, tre giovani fascisti uscivano dall'edificio del Tribunale, ove avevano assistito a un dibattimento in confronto del loro compagno Emilio Steindler per porto abusivo d'armi, allorchè, giunti allo sbocco di via Ss. Martiri, s'imbatterono in un gruppo di giovani appartenenti, a quanto sembra, al partito comunista, i quali, riconosciuti i fascisti dal distintivo che portavano all'occhiello, emisero al loro indirizzo delle grida di dileggio. I tre fascisti, tratte le rivoltelle, cominciarono a sparare ripetutamente. Questi spari attrassero altri fascisti che sopraggiunsero di corsa in aiuto dei compagni.

A quella vista, il gruppo di comunisti si sbandò ed alcuni, infilata la via degli Armeni, entrarono nell'officina da fabbro del sig. Tuzzi, in via S. Lucia n. 12. I fascisti li inseguirono e, dopo aver sparate ancora alcune revolverate, invasero l'officina ove avvenne un furioso parapiglia: scambio di percosse, lancio reciproco di pezzi di ferro, ecc., e fu, come s'immagina, un accorrere di gente da ogni parte.

Uno dei contendenti, il fabbro Alberto Tommasini, di 25 anni, abitante in via Zanetti, riportò nella colluttazione una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, lesione fortunatamente leggera, che il dott. Zennaro della Guardia medica, dichiarò guaribile in otto giorni.

Quattro stanchi della vita

La signorina Gioconda S., di 21 anni, abitante in Pendice Scorcola, fu trovata ieri nel suo letto, con la faccia pallida e contratta: aveva ingerito una miscela d'oppio e di sublimato corrosivo. Avvisata d'urgenza la Guardia Medica, si recò nell'abitazione il dott. Cavagna che praticò alla disgraziata il lavacro dello stomaco e la fece poi trasportare all'ospedale. Motivi? Mistero del cuore.

— Francesca B., d'anni 51, abitante in Androna C. Colombo, in preda ad un accesso di mania di persecuzione, preso un rasoio si immerse la lama nel collo, producendosi una ferita ledente la laringe. La povera donna, venne trasportata all'ospedale.

— Durante il servizio notturno, nell'ufficio postale di S. Croce n. 277, l'impiegato Gasparo D. di ventiquattro anni si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La pallottola, penetrata nel costato, deviò senza colpire l'organo vitale. Il dott. Zennaro recatosi, in seguito a chiamata telefonica, sul luogo, praticò le prime medicazioni; e quindi fece trasportare il giovane all'ospedale civico ove fu accolto nella IV divisione e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Ier sera Pietro H. di ventisette anni, disoccupato, abitante in via Fontana 12, da lungo tempo tormentato dalla nevrastenia, in un momento di maggiore sconforto e sconvolgimento mentale, si recise con un temperino affilatissimo i tendini del polso sinistro.

Accortisi in tempo i famigliari, telefonarono alla Guardia Medica. Recatosi sul posto il dottore Ferro, prestò all'H. le cure del caso. Stante però il suo stato piuttosto grave, il giovane fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto.

La... lavorazione di un sacco di caffè

Iermattina alle 8.15, la guardia di finanza Salvatore Badalucco, di servizio al Punto franco vecchio, s'accorse che un sacco di caffè, depositato in un carro ferroviario fermo dinanzi all'hangar N. 2, veniva tolto di là con assoluta cautela e trasportato nei magazzini. La guardia si insospettì e quando venne il suo collega Virgilio Muggia, decise di fare con lui una visita nei magazzini per rintracciare il sacco. In un reparto del secondo piano furono trovati quattro individui, tre dei quali, alla vista delle guardie, riuscirono ad eclissarsi, mentre uno fu fermato e constatarono che si era imbottite le gambe con otto chilogrammi di caffè, mentre altri 32 chilogrammi del prezioso coloniale erano sparsi a terra e probabilmente dovevano essere asportati dagli altri tre riusciti a svignarsela.

Colui che era stato fermato fu condotto agli arresti. E' Luigi Cescutti, di 23 anni, bracciante, abitante in via del Solitario 16.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il yacht a vela "Grappa„ a Trieste

Sabato scorso, nel pomeriggio, arrivò nel nostro porto il bel «yacht» a vela «Grappa» comandato dal proprietario marchese Piero Negrotto Cambiaso. Il yacht si ormeggiò alla riva del nostro R. Yacht Club «Adriaco».

La bella nave, partita due mesi sono da Genova, percorse tutta la costa occidentale della Penisola, visitando poscia ogni centro della Dalmazia. A S. Giorgio di Lissa egli volle spiegare, all'equipaggio radunato in coperta, con acconcia parola, il frutto del santo sacrificio delle giovani energie italiche che perirono oscuramente nella battaglia di Lissa, mentre fra la commozione generale affondava alla memoria di quei poveri morti una magnifica corona.

Il consiglio direttivo del R. Yacht Club «Adriaco», con doveroso pensiero, all'arrivo del «Grappa» porse all'illustrissimo ospite, uno dei più appassionati cultori della vela, l'ammirazione e gli omaggi di Trieste marinara. Domenica, poi, nell'elegante sede sociale, la direzione del Club offerse al marchese Negrotto e ai suoi ospiti una modesta colazione, improntata alla più schietta cordialità, durante la quale furono discussi importantissimi problemi sportivi che serviranno ad avvicinare maggiormente gli appassionati «yachtmens» triestini a quelli del vecchio Regno.

Nel pomeriggio, con squisita attenzione, l'illustre personaggio ospitò nel sontuoso «yacht» i membri del consiglio direttivo e molti soci, ai quali offerse un signorile rinfresco. La riunione, durante la quale il marchese Negrotto illustrò i punti più interessanti della lunga crociera, ebbe carattere prettamente marinaro e di alto patriottismo.

La nuova sede dell'organizzazione marinara

Come avevamo annunziato giorni sono, ieri si è effettuato il trasferimento della Sezione marinara di Trieste, la quale ha posto i propri uffici in via Moisè Luzzatto n. 9, telef. 27-25, prendendo possesso della Casa del Marinaio. Tale trasferimento — di cui vorranno nel loro interesse prendere buona nota tutti i marittimi — permetterà un migliore svolgimento dei servizi allo scopo di rendere più sollecito il disbrigo delle pratiche riguardanti gli organizzati della Federazione marinara.

Una carneficina a bordo di un veliero turco

SALONICCO, 12

(y.) Telegrafano da Silivria, in Tracia, che domenica scorsa delle guardie addette alla costa segnalarono la comparsa, al largo, fra Miriofitz e Marmara, di un veliero che andava alla deriva. Subito dei marinai montarono su una imbarcazione e corsero in soccorso del veliero in pericolo.

Sul veliero, che batteva bandiera turca, si era svolto un dramma orribile. Il capitano e due marinai, mussulmani, giacevano morti al suolo, immersi in un lago di sangue. Due altri marinai, ugualmente turchi, avevano gravi ferite di coltello al collo. Essi raccontarono che, mentre era ancorato nel porto di Ineboli, il veliero era stato invaso, durante la notte, da una banda di sconosciuti che parlavano il greco e il turco. I banditi si dileguarono dopo avere ferito a coltellate tutti i membri dell'equipaggio. Prima di partire essi ebbero cura di tagliare l'ancora e il veliero rimase così in balìa delle onde.

Avarie e sinistri

— Il piroscafo ellenico «Elpis», che si dirigeva da un porto inglese verso Odessa, con un carico di carbone, ha fatto naufragio al largo delle isole Baleari, in seguito ad una violenta tempesta. Il vapore apparteneva all'armatore greco M. Vassili.

— Il piroscafo «Thyra», arrivato nella rada di Salonicco, ha subito delle serie avarie nel corso della traversata Pireo-Salonicco, in seguito alla burrasca scatenatasi in questi giorni nel Mar Egeo.

LONDRA, 6 dicembre. — Dei telegrammi da Almeria riferiscono che il piroscafo italiano «Città di Messina», che lasciò Lisbona il 3 dicembre per New York perdette sulle coste del Portogallo l'ancora e la catena ed ebbe a soffrire altre avarie generali.

MARSIGLIA, 8 dicembre. — Il brigantino italiano «Giuseppe», che si arrenò il 30 novembre, è considerato perduto; l'equipaggio è salvo.

PALMA, 9 dicembre. — Il veliero italiano «Alberistella», che si era incagliato nel porto di Alcudia, è stato rimesso a galla senza danni.

ANVERSA, 8 dicembre. — Il piroscafo italiano «Dinnamare», capitano Zino, da Costantinopoli con carico merci varie, venne trovato con l'elica danneggiata a Londra ma gli venne permesso di provvedere qui, dove saranno effettuate le riparazioni.

PORQUEROLLES, 9, dicembre. — Il veliero italiano «Redenzione» ha subito danni nelle vele, catene ed ancore. Proseguirà per Livorno appena terminate le riparazioni.

LONDRA, 8, dicembre. — Il piroscafo americano «Santa Rita», in viaggio da New Orleans il 20 ottobre per l'Italia (Spezia?) si teme sia andato perduto. Ultime segnalazioni Key West.

Uffi[illegible]o di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 687 in poi. Carbonai: dal 20 (990) in poi. Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (18) in poi. Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Da richiamare: fuochista 676; carbonai 2 (524), 15 (763); giovani II.a 8 (60).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1254 in poi. Imb.: 1253. Carbonai: dal 566 in poi. Timonieri: dal 436 in poi. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 7 in poi. Mozzi coperta: dall'20 in poi. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare: fuochisti: 1230, 1250; giovani II.a: 355.

Nocchieri coperta: dal 6 in poi. Imb.: 5. Nocchieri macchina: dal 12, 15 in poi. Operai meccanici I.a: dal 21, 25 in poi. Operai calderai: dall'1 al 3. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai elettricisti I.a: dal 5 in poi. Operai carpentieri: dal 63 in poi. Capistiva: 28, 44, 65, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dal 10 in poi; maestri di casa: dall'1 al 5 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; III.i camerieri: dal 53 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 26° al 94° e dal 96 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: 9, 10 e 13 in poi; III.i cuochi classe: 11, 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 24 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 10, 11, 13, 20, 22 e 25; II.i cuochi emigr.: 1, 4, 6; I.i cambusieri: 1, 3, 4, 7, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 3°, 4°, 5°, 7, 8; allievi cambusieri: dal 18° al 29° (920) e dall'1 in poi; pistori: 26°, 41°, 42° e dal 43 in poi; I.i macellai: 6, 8 in poi; allievi cuochi: 9°, 10°, 14, 16 (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 13; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 5 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 26, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 15°, 20°, 21°, 38°, 39° (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dall'86° al 98; giovanotti cucina: 74°, 86, 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: 61°, 64, 65, 67, 69 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4, in poi; camerieri: dal 69 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Tutto il personale di camera e cucina inscritto in turno d'imbarco, è invitato a presentarsi per il ritiro del proprio libretto e regolare il numero assegnatogli.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Metcovich», da Ancona, con 76 pass. e 7 tonn. di merce; «Bayone», da Costanza, con 2000 tonn. di petrolio; «Vienna», da Alessandria, con 165 tonn. di merce e 137 pass.

Partirono i piroscafi: «Douro», per Londra; «Pardelis», per Vragnizza; «Bulgaria», per Venezia; «Tiepolo», per Marsiglia; «Trento», per Costantinopoli; «Friuli», per Cattaro.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 3: «Sirena», car.; Molo IV: «Righi», car.; Molo III (Lloyd) B: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis», car.; Hangar 25: «Salcniki», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hang. 42: «Duchessa d'Aosta» inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Olimpo» e «Clio», scar.; Hangar 58: «Georgia», scar.; Molo VI: vel. «Gina» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Bellenden», «Diamant» e «Sarajevo», car.; in Sacchetta: «Triestino», «Grof Tisza Istvan», inop.; S. Sabba: «Bayone», scar.

Dalle provincie venete

POLA, 12, sera

Eccessi di marinai americani. Sabato, proveniente da Costantinopoli, gettò l'ancora nella nostra rada la dreadnought americana «Utali», con a bordo il viceammiraglio americano Nyblark, comandante della squadra degli Stati Uniti dislocata nel Mediterraneo, ed un migliaio di uomini d'equipaggio.

La nave venne salutata dalle salve delle nostre artiglierie e, appena terminata la manovra d'ormeggio, l'ammiraglio Simonetti salì a bordo per recare all'ammiraglio americano il saluto della R. Marina.

Nel pomeriggio sbarcarono dall'«Utali» molti ufficiali e marinai. Verso sera, presso la Portaurea, avvenne un incidente abbastanza grave. Una guardia regia, la quale era intervenuta per dividere due americani che in mezzo alla strada avevano impegnato una partita di boxe, venne da questi malmenata. Alcuni giovani presenti al fatto accorsero in aiuto della guardia regia, ed i due americani furono ridotti all'impotenza. Intervenuti carabinieri ed altre guardie regie, i due violenti vennero arrestati.

Un'ora prima, mentre l'animazione in via Sergia era grande, per il solito passeggio serale, un americano, senza curarsi della presenza di tanta gente, fra cui molte donne e bambini, si mise a fare il comodaccio suo con grave scandalo dei passanti.

Intanto il comandante della nave, venuto a conoscenza degli incidenti, inviò forti pattuglioni in città perchè riconducessero a bordo i marinai.

GORIZIA 12, sera

Rissa. L'altro giorno, all'osteria di Gadnik Rosalia, a Gargaro, gli operai Sirok Giuseppe e Giovanni Humar vennero alle mani. Gli avventori, impressionati dalla violenza dei contendenti, uscirono per non essere colpiti dai proiettili che i due si lanciavano. Accorsero i carabinieri, che trassero i forsennati agli arresti. L'Humar più tardi fu rimesso in libertà, mentre il Sirok fu trattenuto, perchè trovato in possesso di un coltellaccio.

GRADISCA 12, sera

Incendio. Nel pomeriggio di ieri le campane della chiesa di Mariano davano segnale di un incendio. Lo stallo di proprietà di Eugenio Volf aveva preso fuoco, l'incendio distrusse i vicini stallotti di suini e minacciò la casa. I bravi operai del paese misero in salvo le bestie. Subito dopo intervennero i civici vigili di Sagrado che, sotto la direzione del capitano Gerolamo Chialcia spensero l'incendio. Il danno supera le lire 60,000 ed è coperto da assicurazione.

BORSA DI TRIESTE

12 dicembre 1921

Rendita	72.10	Strade ferr. mer	311
Consolidato 5 p. c	77.25	Oceania	250
Banca d'Italia	1391	G. L. Premuda	315
Commerc. italiana	911	Soc. Tramway	180
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	227
Banca ital. sconto	534	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	622	Ampelea	605
Banco di Roma	114	Ansaldo	52
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	303
Banca Cred. pop	231	Cant. nav. triest	143
Zivnostenska	165	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	115
Grand. Merid.	240	» Spalato	264
Riun. Adriatica	2200	Edison	409
Nav. Adria	2[illegible]0	Eridania	332
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	29	Gas Roma	44[illegible]
» Dalmatia	200	Ilva	13
» Gerolimich	1500	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	525	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	498	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilature riso	500
» Lloyd Tr.	13[illegible]0	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	414
» Martinolich	128	Tergesteo	31[illegible]0
Strade ferr. med.	147	Montecatini	136

CAMBI: Amsterdam da 835 a 845; Francia da 176.75 a 177.50; Londra da 92.80 a 93.30; Nuova York da 22.25 a 22.50; Svizzera da 437 a 441; Berlino da 13.30 a 13.50; Bucarest da 16.75 a 17.50; Praga da 26.10 a 26.50; Ungheria da 3.10 a 3.30; Vienna da 0.35 a 0.38; Zagabria da 8.50 a 8.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Vol. di guerra. Non ci sembra che Ella per ora possa essere promosso tenente a meno che non Le sia stata fatta proposta per meriti speciali. L'autorizzazione a portare il nastrino delle fatiche di guerra da senz'altro diritto a portare quello della Vittoria. Non sono ancora pubblicate le modalità per il nastrino ufficiale dei volontari ex-irredenti. — *Provinciale.* «Se io ventenne chiederei la mano di una ragazza quattordicenne...» Ella farebbe, caro signore, uno sbaglio non solo di grammatica; quello anzi l'ha già fatto. — *Seccatore.* Non diamo, nè indirizzi di privati, nè di aziende. Buon mastice per la porcellana è questo: cloroformio 600, gomma elastica 8, resina mastice 150. Si fa sciogliere la gomma elastica nel cloroformio aggiungendovi la resina detta «mastice», lasciandola in macerazione per circa 8 giorni che occorrono per ottenere la completa soluzione. Si applica a freddo con un pennello sulla parte assai accuratamente pulita (con acqua di sapone tiepida o lasciata per qualche tempo, se già molto sporca, in una soluzione di potassa). Per il resto da qualche negoziante di antichità; senta il parere di parecchi e poi si orienti.

Emanuele Z. Fra qualche secolo o forse alquanto prima Ella potrà riscuotere le indennità non pagateLe dall'Austria. Ella deve comunque presentare domanda documentata all'ufficio competente del Commissariato Generale; questo passa la pratica, dopo riconosciuto il Suo diritto, al Ministero degli Esteri che a sua volta la manda alla Commissione delle riparazioni. Quando poi verrà il Suo turno dopo che naturalmente l'Austria sarà in condizioni di pagare, Ella potrà incassare... — *Dolente profugo.* Per la lite con il marito che non Le dà i mezzi di sussistenza si rivolga al Segretariato del popolo presso la Società Operaia. I danni di guerra dai cittadini fiumani subiti nella Venezia Giulia sono oggetto di studi da parte dei due Governi interessati. Ella può senz'altro presentare domanda allo scopo di essere presa in considerazione fra i primi casi quando a convenzione avvenuta, il Governo di Fiume potrà provvedere.

Macchinista in albis. La scuola serale per macchinisti navali di Trieste non può essere equipollente a quelle che vengono assolte dai macchinisti delle vecchie provincie, i quali debbono superare l'Istituto nautico sezione macchinisti. Questa è una istruzione più vasta e più teorica; quella di Trieste è eminentemente pratica. I licenziati di tale scuola dovranno evidentemente superare un esame di ammissione in quelle discipline in cui sono inferiori ai colleghi delle vecchie provincie, per essere accettati a corsi di allievi ufficiali di macchina. — *Malarico di guerra.* Si presenti con i documenti da Lei posseduti all'Ufficio assistenza e pensioni di guerra, in Via Timeus N. 3. — *G. R.* Non è esatto quanto Ella asserisce, che cioè gli scudi che sormontano i palchetti ufficiali del Politeama siano di «cartoncino pitturato ad acqua». Le possiamo assicurare che sono dipinti «a guazzo» su cartone genuino, di notevole spessore e costano un... occhio.

SCIARADA

Congiunge il *primo*, ed il *secondo* presta
Aiuto al corso; e fu l'*inter* funesta
Cagion di strage, di rovina e duol.

Soluzione del giuoco precedente:

ELEFANTI — ELEGANTI
LONTRA — LONDRA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 6 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. BAMBINAIA toscana, appena arrivata, buoni attestati, giovane, offre Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 10075 A

A. CUOCA, ottimi attestati, buone referenze, offre Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 10073 A

A. DOMESTICA tutti lavori, capace cucinare, buoni attestati, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 25, pt. 10074 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottime referenze, scelta servitù, per distintissime famiglie, offro. Gelsi 14-I. 99132 A

BALIA asciutta, veneta, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 6 E, Unione Pubblicità, Venezia. 11187 A

BRAVA ragazza (tedesca) cerca servizio. Via Tor S. Piero 2, portinaia. 111617 A

CAMERIERA capacissima con ottimi attestati cerca occupazione presso piccola distinta famiglia. Scrivere sub «Olga» al Piccolo. 27172 A

DOMESTICA, bella presenza, attestati, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offronsi per famiglie, hotels, trattorie, latterie, pensioni. Valdirivo 21-II. 99108 A

DOMESTICA per tutti lavori, con attestati, offresi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi portiere. 60 A

DONNA indipendente offresi presso piccola famiglia, per lavori necessari oppure lavare a domicilio o per persona sola o con figli. Massimo Azeglio 7, p. 11. 111677 A

PRESTASERVI offresi tutto giorno presso signora sola. Offerte sub «Maria» Piccolo. 111729 A

PRESTASERVIZI brava, con ottimi certificati, offresi dalla mattina a sera. Indirizzo al Piccolo. 10060 A

RAGAZZA giovane che sa cucinare offresi prontamente presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Onestissima». 99172 A

VEDOVA media età, indipendente, perfetta massaia, bella presenza, occuperebbesi direzione casa presso distinta persona sola, anche con figli; disposta anche fuori città. Offerte Piccolo «Serietà 17». 111746 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. SALARIO alto a domestiche, personale hotels, trattorie, cuoche, ristoranti, privati, Trieste, fuori, cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 25, pt. 10076 B

BONNE francese o svizzera-francese ottime referenze pratica bambini cercasi per famiglia signorile dimorante in Toscana. Offerte al Piccolo «Toscana». 111821 B

DOMESTICA giovane, per tutti i lavori, cerca piccola distinta famiglia. Buon vitto e buona paga. Piazza Scorcola 320, porta 4. 99136 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza Ponterosso 5-II, dalle 8-10. 111867 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, per estero, disposta partire, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 10077 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Carducci 39, III p, porta 7. 111793 B

DOMESTICA che parli italiano tedesco, buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 17, negozio orefice. 111773 B

DOMESTICA con attestati, altra prestaservizi, cercasi prontamente. Coroneo 1, portiere. 200 B

DOMESTICA pratica anche non giovane cercasi. Piazza Scorcola 320, p. III, porta 9. 111731 B

DOMESTICA onesta, capace con attestati, lavori di casa, cercasi. Venti Settembre 65, I. 99014 B

DOMESTICA, piccola famiglia, buona paga cercasi. Corso 1, I, Behar. 99068 B

DOMESTICA ragazzetta per villa cercansi prontamente. Corso Vittorio Emanuele III, n. 25, negozio modista. 99148 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi prontamente. Via Galileo Galilei 15, II p., porta 11. 99?? B

DOMESTICA o vedova età 35 o 40 anni cercasi con buoni attestati; presentarsi dalle 3 alle 5, Indirizzo al Piccolo. 111605 B

DONNA servente cercasi con referenze. Via Mazzini 47, I. 111869 B

DONNA servizio tutta giornata capacissima cucinare e lavori casalinghi con attestati cerca distinta famiglia. Rossetti 63. 98946 B

PERSONA onesta e fidata capacissima cucinare e tutti lavori domestici cerca distinta famiglia. Indispensabile ottimi attestati. Rossetti 63. 98944 B

PRESTASERVIZI due ore, al dopopranzo, cercasi. Tigor 5, porta 7. 10062 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi prontamente, piccola famiglia, Petronio 12. 99000 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia: buon vitto. Ugo Foscolo 20, II, Sidi. 111611 B

RAGAZZA dalle 8 alle 14 cerca piccola famiglia. Galileo 14, porta 16. 98846 B

RAGAZZETTA di buona famiglia che sappia parlare il tedesco, cercasi per sorvegliare bambini, dalle 8 ant. alle 19 pm. Indirizzo al Piccolo. 111667 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. AMMINISTRAZIONI, bilanci, impianti, revisioni contabili, corrispondenza, assume diplomato pratico ragioniere. Casella postale 384 centro. 100069 C

A A. OFFICINA meccanica assume lavoro aggiustaggio, riparazioni meccaniche di qualsiasi genere, compreso auto, moto, prezzi mitissimi. Offerte «Officina P.» Piccolo. 99122 C

A. CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, persona fiducia, seria, instancabile, disposta piccola cauzione, offresi ore serali ad aziende commerciali, imprese teatrali, negozianti; eventualmente assume lavori domicilio Scrivere «Commercio» Piccolo. 111669 C

A DISTINTE famiglie offresi bravissima sarta giornata. Indirizzo Piccolo. 111797 C

A' JOUR si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, primo. 109259 C

A JOUR a macchina ed a mano, più qualsiasi ordinazione, si eseguisce. Via Pietà N. 6, porta 17. 107553 C

A' JOUR a macchina, assumonsi prontamente. Commerciale 3, primo. Mercuolia. 99238 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 39-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9763 C

ABILISSIMA sarta offresi a giornata. Scrivere «Artemisia» Piccolo. 111599 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 110945 C

CASSIERE lunga pratica, serie garanzie, disposto alta cauzione, offresi importante ditta o banche locali. Offerte «Honor» Piccolo. 111379 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimo operaio aggiustatore, di buona famiglia. Offresi qualsiasi posto. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 109377 C

CINQUANTENNE dispone cauzione, cerca impiego, miti pretese. Offerte «Cauzione» Piccolo. 110741 C

CINQUANTENNE disponendo cauzione, cerca occupazione bracciante, riscuotitore. Offerte sub «Bracciante» al Piccolo. 98894 C

CONFEZIONO biancheria con a-jour e ricamo a mano. Viale XX Settembre 12, negozio dolci. 111759 C

CONTABILE bilancista, triestino, persona seria, lavoratore instancabile, offresi per ore serali a imprese teatrali, negozianti ecc., accetta eventualmente anche lavori a domicilio. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso N. 9». 111339 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, croato e cirilliano, offresi per tutta giornata oppure ore, posto fiducia. Offerte sub «Onesta» al Piccolo. 98898 C

CUOCO praticissimo offresi Hotel, Pensione, casa privata, miti pretese. Via Cologna 13, I, porta 7. 111715 C

DISPONIBILE signorina, parla diverse lingue, accetterebbe dama compagnia anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 99000 C

DISTINTA signora, ottima coltura, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, offresi come direttrice presso distinta persona sola. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 99072 C

DISTINTA signora tedesca, bella presenza, offresi come dama di compagnia, oppure presso persona sola, capace dirigere casa. Anche fuori di Trieste. Sub Tedesca» Piccolo. 98918 C

FALEGNAME assume lavori e riparazioni in genere. Scrivere Navali 6. 111697 C

FALEGNAME parchettista e vetraio, offresi prontamente. Recapito, via Valdirivo 7. 10068 C

GIOVANE 27enne, bella presenza, offresi qualunque lavoro, guardiano magazzini, pratico bar, buffet, trattoria, cantiniere, avendo lavorato diversi locali. Offerte «27enne» al Piccolo. 110917 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE 23enne, serio, volonteroso, scrupolosamente onesto, ottime referenze. Attualmente occupato presso importante cooperativa edile della provincia di Venezia, in qualità di direttore amministrativo. Desideroso avvicinarsi alla residenza di famiglia, cerca impiego presso ditta od azienda industriale, commerciale o privata, quale impiegato, contabile, cassiere, economo, magazziniere od altro; adattandosi anche a lavori manuali. Offerte sub «Santo» al Piccolo. 99184 C

INSTALLAZIONE luce elettrica assume a prezzi miti Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, via C. Donadoni 18. 111695 C

MACCHINISTA abile, perfezionatosi Germania, offresi riparare macchine cucire. Coroneo 1, Della Vedova. 60 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia. Vicino piazza Goldoni. 98316 C

PERSONA media età, massima fiducia, disponendo sei ore al giorno, occuperebbesi per lavoro di conteggi, scritturazioni ecc., eventualmente

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 111367 C

MODISTA confezione, rimoderna prontamente cappelli lire 14. Piccardi 14, mezzanino 98478 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 98484 C mente cauzione. Pretese minime, primissime referenze. Sub «Fiducia» Piccolo. 111763 C

PIANISTA, violinista offronsi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 99144 C

RAGAZZO buona famiglia offresi per negozio commestibili Indirizzo al Piccolo. 99022 C

RAGAZZO diciassettenne, parla tedesco, ungherese, cerca qualsiasi occupazione, ristorante o lavoratorio. Via Milano 22, primo. 111785 C

RICAMATRICE capace assume qualsiasi lavoro mano e macchina, entro 24 ore, prezzi miti, puro corredi sposa. Valdirivo 15, porta 10. 111575 C

RICAMATRICE fina offresi a domicilio oppure famiglia Scrivere via S. Maurizio 6, Sabez. 99020 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV 190 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110966 C

SARTA concessionata da signora, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli, vestiti pronti; prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 92646

SARTA donna e in bianco assume lavoro a domicilio, prezzi convenienti. Solitario 25, IV. 111721 C

SARTA taglia, mette a prova qualsiasi vestito, specialità vestiti da ballo. Corso Garibaldi 9, terzo. 111707 C

SARTA offresi per vestitini bambini e biancheria uomo. Indirizzo Piccolo. 98968 C

SARTA capace tailleur, mantelli, vestiti, offresi giornata. Offerte «Maria» Piccolo 111595 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur, (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 99084 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Via Ghega 17, IV piano. 99074 C

SARTA capacissima vestiti signora, offresi a giornata e lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 99210 C

SARTA offresi a giornata. Rivolgersi: Paduina 12, pianoterra. 99164 C

SARTA abilissima confezionare vestiti, cappotti, inoltre eseguisce rimodernature, rivoltature di ogni genere. Offresi al massimo buon prezzo. Romilda Tempesta, Riborgo 17, secondo. 10066 C

SARTA donna assume ordinazioni, pure biancheria; prezzi mitissimi. Chiarbola sup. 31, Barba. 111847 C

SARTA brava cerca clienti. Indirizzo latteria, via Scalinata N. 1 111709 C

SARTO capacissimo, disponendo sei ore al giorno, occuperebbesi subito presso sartoria. Offerte «Assiduo» Piccolo. 111765 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato, rivoltare cappotti per lire 20, e qualunque riparazione, a prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 99044 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature e riparazioni. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 98932 C

SARTO da uomo accetta lavoro nuovo e usato e qualunque riparazione, prezzi bassi Via S. Silvestro 3, primo. 111675 C

SIGNORA distinta ottime referenze, già direttrice primario Hotel, perfetta conoscenza tedesco, italiano, cerca posto adatto. Offerte «Direttrice» Piccolo. 111753 C

SIGNORA distinta, parla italiano, tedesco, offresi come dama di compagnia oppure direttrice casa per tutta la giornata. Gentili offerte «Quarantenne» Piccolo. 111825 C

SIGNORINA italiana, di buona famiglia, cerca posto quale governante, oppure per compagnia signora, conosce musica e lingua tedesca; disposta andare ovunque. Scrivere, indicando possibilmente retribuzione, «Nina» Piccolo. — 111431 C

SIGNORINA cerca posto quale riscuotitrice o magazzino. Sub «Rina» Piccolo. 98880 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e croato, cerca posto, quale praticante ufficio oppure cassiera. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 99214 C

SIGNORINA offresi dama di compagnia presso signora sola, oppure bambini Indirizzo Piccolo. 99024 C

TAPPEZZIERE materassaio, assume lavori anche a domicilio, prezzi mitissimi. Via San Michele 23. 109725 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria; prezzi miti. 111795 C

TAPPEZZIERE, ripara anche mobili, offresi a domicilio, Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 99056 C

TAPPEZZIERE materassaio, assume riparazioni in genere. Rivolgersi Ginnastica 21, secondo. 99095 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad affidargli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9789 C

TRIESTINO ventottenne, conoscitore articolo, lavoratore indipendente, capacissimo ricevimenti e consegne, tutte operazioni doganali, spedizioni ferroviarie e marittime, pratico tutti lavori scrittoio, dattilografia, trattazione affari, conosce l'italiano, tedesco e sloveno, offresi 1. gennaio 1922. Dispone cauzione. Offerte sub «Legnami» Piccolo. 98654 C

UOMO quarantacinquenne, buona condotta, cerca qualunque servizio pel pomeriggio Offerte al Piccolo sub «Laborioso». 111689 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI bandai, cercansi. Via Sterpeto 5. 111911 D

BATTIMAZZA giovane, cercasi. Via Sterpeto 5 111909 D

BRAVA mezza lavorante e garzona sarta donna cercasi. Gatteri 25, p. 17. 98960 D

CAMERIERE due, età trenta o quaranta, senza famiglia disposte recarsi paraggi Ancona presso contessa, capacissime, come anche cucire, stirare in bianco cercansi. Scrivere o presentarsi con attestati. Viale Tartini 8. 98916 D

CAPACISSIMA lavorante sarta donna cercasi, inutile presentarsi se non capace. De Marco Via Molin grande 34, II. 98882 D

CAPO sarto legione carabinieri cerca operaie: rivolgersi Via Chiozza 35. 111069 D

CUCITRICE raccomandata sappia bene stirare cercasi. Rossetti 63. 98940 D

DISEGNO: esperto insegnante cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 99052 D

ELETTRICISTA cercasi. Indirizzo al Piccolo 111641 D

FALEGNAME di fino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 111861 D

GARZONA sarta donna cercasi. Mazzini 6, piano 4, fondo corridoio. 111693 D

GARZONA brava, sarta uomo, cercasi. Acquedotto 12, quinto. 111855 D

GIOVANE di fiducia età 23-30 cerco per affidargli negozio nuovo commestibili, buona posizione: esigonsi buone referenze. Offerte «Pisani» Piccolo. 111625 D

GIOVANETTO 14 anni, terminate scuole, volonteroso apprendere, cerca ditta prodotti chimici, quale praticante senza stipendio. Indirizzo Piccolo. 111836 D

GIOVANETTO e garzone per negozio manifatture, possibilmente conoscenza slavo cercansi. Corso Garibaldi 12, Levi. 111691 D

IMPAGLIATORE sedie Vienna (canna d'India), disposto recarsi domicilio, cercasi. Offerte sub «Sedie Vienna» al Piccolo. 98842 D

IMPRESA industriale cerca esperto impiegato contabile preciso lavoratore. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Preciso». 98986 D

LAVANDAIA a giornata con raccomandazioni cercasi. Rossetti 63. 98942 D

LAVORANTE sarta uomo, capace anche occhielli, cercasi. Via S. Michele 37, Scaldaferri Domenico. 111881 D

MEZZA lavorante sarta per uomo cercasi. Via Sanità 5, piano 2, Gozzi. 111699 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Indirizzo Piccolo. 96924 D

MEZZA lavorante da uomo, cercasi. Via Coroneo 13, primo. 111819 D

PRATICANTE ragazzo buona famiglia cercasi. Deposito carta, via Ugo Polonio 5, ex Bachi. 111751 D

RAGAZZO aiuto banco caffè cercasi; presentarsi con attestati dalle 2 alle 3. Via Battisti 18, IV, scala destra. 99088 D

RAGAZZO sedicenne per magazzino cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10 alle 11. Via Geppa 8. 111743 D

SARTA signora accetta ragazzette paganti, con proprio lavoro. Gelsi 12, primo. 111883 D

SIGNORINA venditrice 1000 lire cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99046 D

SIGNORINA, preferibilmente pratica ufficio rappresentanze, cercasi. Offerte pretese «Commerciale» Piccolo. 111903 D

SIGNORINA pratica ufficio, conosca tedesco, italiano, cercasi. Offerte con pretese «Attività» al Piccolo. 99224 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 908 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, praticissima ufficio, cercasi prontamente. Offerte «Perfetta» Piccolo. 111863 D

VENDITRICI pratiche per la vendita generi alimentari cercansi. Offerte «Approvvigionamento» al Piccolo. 99988 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, possibilmente ingresso libero, primo piano, posizione centralissima, cercasi prontamente. Offerte «Adriatico» Piccolo. — 111929 E

CAMERA modesta, ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Artista» al Piccolo. 11837 E

COMMERCIANTE cerca stanza ammobiliata lussuosamente, con comodo bagno, luce elettrica, paraggi Battisti, XX Settembre, Giulia. Offerte sub «Garibaldi» Piccolo. 380 E

DISTINTO serio cerca camera bene ammobiliata, comfort moderno, luce, libero ingresso, centro. Offerte «Palazzi» Piccolo. 98344 E

GIOVANE operaio da bene cerca camerino presso buona famiglia. Offerte «Umanità» Piccolo. 98994 E

GIOVANE serio, cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «Guido» Piccolo. 111867 E

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata, paraggi Ospitale. Indicare prezzo sub «Operoso» Piccolo. 340 E

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata con ingresso libero presso piccola famiglia. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 111661 E

IMPIEGATA seria, cerca stanza vuota o ammobiliata, possibilmente con vitto, presso piccola famiglia. Offerte «Centro» Piccolo. 111851 E

MARITTIMO, ufficiale, cerca presso famiglia distinta 2 stanze vuote, ingresso libero dalle scale, luce elettrica, posizione centrica. Offerte «Ufficiale marittimo» Piccolo. 111723 E

QUARTIERE stanze, vuote ammobiliate, specialmente una ingresso libero, qualunque condizione, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 99114 E

RAGAZZA assente tutto giorno, cerca alloggio cambio lavori leggeri. Offerte Piccolo. 99178 E

SIGNORA commerciante con figlia cerca stanza possibilmente comodo cucina, ottime referenze. Offerte «Istria» Piccolo. 98852 E

SIGNORA sola assente intera giornata cerca camerino ammobiliato. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 111807 E

STABILE Trieste cerco camera ammobiliata buon vitto. Offerte dettagliate. Napolitano Giulio, Via Udine 10, magazzino. 111637 E

STANZA ammobiliata, occupandola poco perchè viaggio, cerco. Offerte con pretese, Marcello, Ferriera 9, officina. 99042 E

STANZA ammobiliata un letto, un divano cercasi prontamente centro. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 98888 E

STANZA disobbligata, luce elettrica, stufa cercasi 1 gennaio. Offerte sub «Paraggi Foscolo» Piccolo. 98908 E

STANZA matrimoniale, salotto, uso cucina, casa signorile centro cercasi presso persona sola. Offerte «Coniugi» Piccolo. 98912 E

STANZA vuota ingresso libero cercasi paraggi P. Garibaldi. Offerte «Vuota» Piccolo. 111619 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano, in qualunque posizione, coniugi con figlio. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 10072 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. DIVERSE camere, cucine, stanze matrimoniali, stanze vuote, posizioni centralissime affittansi prontamente. Riborgo 45, II, destra, (angolo Corso). 98362 F

A DISTINTO signore affittasi stanza grande, vuota, stufa, luce elettrica, oppure ammobiliata; escluso donne. S. Nicolò 13-III. 111823 F

A. STANZA grande, vuota o ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, con vitto, affittasi a 2 studenti o coniugi. Lazzaretto vecchio 35-II. 98914 F

CAMERA ammobiliata per 2 signori, affittasi. Via dell'Olmo 4-III, porta 13. 111805 F

CAMERA ingresso libero, presso famiglia distinta, affittasi a signore viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 99048 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prezzo convenientissimo. Raffineria 11, porta 23. 99158 F

CAMERA bella ammobiliata, comodo cucina, affittasi per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 99142 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi a due distinti signori. Via San Francesco 51, II, destra 111437 F

CAMERA matrimoniale ingresso libero, altra comodo cucina, affittansi. Valdirivo 23-III, sinistra. 111653 F

CAMERA grande, centro, interna, luce elettrica, casa signorile, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 98996 F

CAMERA bellissima, centralissima, completo comfort, affittasi vuota, ufficio, scuola, laboratorio o persona serissima. Ind. Piccolo. 111435 F

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 111645 F

CAMERINO pulitissimo, volendo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 99226 F

CAMERINO ammobiliato o vuoto affittasi. Torre bianca 21, terzo, destra 111939 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Coroneo 1, porta 14, visitare dalle 12 alle 14. 98965 F

LETTO affittasi ragazza, sarta, stiratrice o altro. Via Stuparich 17, mezz. 99138 F

PRANZI lire due, cene lire tre, offre pensione privata, Rossetti 12, secondo. 98626 F

PRANZI, cene abbondanti riceverebbero signori, signore, lire 4, 6. Ruggero Timeus 8, porta 13. 99190 F

STANZA affittasi a distinto signore, eventualmente con vitto Via Galleria 15, quarto, destra. 986??

STANZA con 2 letti affittasi. Rapicio 5, porta 18. 111799 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2-I, porta 2. 111529 F

STANZA ammobiliata, affittasi 2 persone, con vitto. Via A. Volta 4-IV, sinistra. 111725 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi. Canora 11-V. 111747 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 111735 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affitta distinta famiglia. Galvani 3-III. 99018 F

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, affittasi a 2 distinti signori. Via Madonna del Mare 2-II. 99028 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Giulia 17, II, porta 10. 99160 F

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, massima pulizia, con vitto, affittasi signore distinto (paraggi Istituto). Indirizzo Piccolo. 111777 F

STANZA bellissima a S. Giovanni, affitto a impiegato. Rivolgersi Valdirivo 21-II. 99110 F

STANZA bella, vuota, comodo cucina; più altre stanze vuote, ingresso libero, affittansi persone distinte, centro. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè Vittoria. 99150 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, luce elettrica, affittasi; nonchè altre lussuose e modeste 1-2 letti, anche ingresso libero, affittansi persone distinte, centro. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 99152 F

STANZA matrimoniale bella, con salotto, comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli presso signora sola, casa molto pulita; altre stanze anche comodo cucina, bagno, luce elettrica, ascensore, affittansi posizioni centralissime. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 99154 F

STANZA ammobiliata, o 2 vuote, comodità piano, affittansi per 15 [illegible] Torrebianca 21-III, destra. 98876 F

STANZA ammobiliata affittasi, unico inquilino. Viale XX Settembre 69-II, destra. 98864 F

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, affittasi dietro cine Roiano. Barbariga 2, porta 16. 98896 F

STANZA bella, ottimo vitto, affittasi prezzo convenientissimo. Via Udine 31-I. 98920 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 98930 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Via Mirti 16-I, Roiano. 111591 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4-II, porta 9. 111607 F

STANZA con 2 letti affittasi. Via Madonna del Mare 4-I. 111667 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 19-III. 111683 F

STANZINO ammobiliato affittasi prontamente. Ginnastica 21-II, sinistra 99098 F

STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi prontamente. Valdirivo 12-II, sinistra. 98936 F

Istruzioni

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films» Prima Scuola cinematografica. Corsi celeri. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni Gatteri 23, primo. 99322 G

A. LEZIONI Batik (nuova pittura su stoffe). Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI ricamo, Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI modisteria. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32 terzo, sinistra. 27056 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27056 G

AUTORIZZATA Scuola di danza, sala Mazzini, via Istituto N. 15, giornalmente lezioni di danza, maestro Jaksch. 111603 G

AUTORIZZATA Scuola danza «Eliseo», Scussa 4. Oggi turno speciale 19-22. Istruzione danze moderne, seralmente lezioni riunite. 480 G

CESARE Battisti, istituto scolastico. Sempre aperti i corsi commerciali, linguistici, ragioneria, aritmetica commerciale ecc. Via Cesare Battisti 10. 3362 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi con metodi speciali facili, celerissimi. Lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 610 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile (separati) tre ore al giorno: ripetizioni di tutte le materie. Metodo di selezione degli alunni, profittevole. Ambiente distinto. Disciplina, ampie aule. Istitutori, professori. Lire 50 mensili. Istituto scolastico «Cesare Battisti» via Battisti N. 10. 3362 G

GIOVANOTTO impartisce lezioni di disegno e pittura a ragazzi scuole inferiori e medie. Via Ghega 2, quarto, porta 21, ore 14-15. 10941 G

FRANCESE, spagnuolo, italiano, tedesco, lire 20 mensili. Foscolo 2-I. 300 G

ESEGUISCONSI accurate traduzioni letterarie o scientifiche, dal francese o tedesco all'italiano e dall'italiano al francese. Zovenzoni 1, II, dalle 12-14 30. 98784 G

LAUREATO insegnerebbe tedesco, miti pretese. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 111791 G

LEZIONI ricamo 10 mensili, eseguisce lavori a prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 111895 G

PIANISTA perfetta dà lezioni 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 111897 G

PRATICISSIMA maestra diplomata impartisce lezioni francese. Francesco Rismondo 11, II p. 98904 G

SCARPINI ballo eleganti, eseguiscono signorine frequentando Scuola calzature, Zovenzoni 6. 111655 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA seta marrone, smarrita domenica pomeriggio, tratto San Giovanni, Kandler; onesto rinvenitore pregato portarla amministrazione Piccolo, generosa mancia, trattandosi cara memoria. 98958 H

BRACCIALETTO con orologio d'oro smarrito paraggi Hotel Savoia, Riva, Salita Promontorio Trattandosi di cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato di riportarlo verso mancia alla famiglia Slakich, Nicolò Machiavelli 9, II p., destra. 10053 H

CANE lupo, medaglia N. 2111, smarrito Generosa mancia portandolo Piazza S. Giovanni 4, Urizio. 111813 H

MEDAGLIONE oro con monogramma C. W., smarrito. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore pregato portarlo Guadagnini, Viale XX Settembre 23, I, verso generosa mancia. 111845 H

ORECCHINO smarrito povera donna; onesto rinvenitore lo porti Ginnastica 33, V, generosa mancia 111775 H

ORECCHINO brillanti con perla smarrito; essendo cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà il pieno valore dell'oggetto. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 98870 H

ORECCHINO grande, pietra smeraldo con diamantini, smarrito. Rinvenitore onesto porti, verso mancia Boccaccio 12, pianoterra. Perduto tratto via Udine-Boccaccio. 98878 H

PREGASI gentilmente rinvenitore legittimazione Amabile Turus, di riportarla al Piccolo. 111801 H

SMARRITO sabato sera orecchino rosetta, legato platino oro, pelliccia collo grigia, tratto Battisti, Brunner, Paduina, Chiozza, Ginnastica. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Chiozza 75, pianoterra. 99854 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. APPARTAMENTI completamente vuoti da 1 a 8 stanze cucina, posizioni ricercatissime, diverse ville pronta abitazione città e fuori città; moltissimi ammobiliati tutte posizioni, grandezze, prezzi, affittansi modeste condizioni. Riborgo 5-II, angolo Corso. 98352 I

A A. APPARTAMENTO ammobiliato tre camere, camerino, cucina, Rossetti, affittasi per tre mesi. Gatteri 23, I, 19. 99218 I

A SPOSI affittasi quartierino completamente rimesso a nuovo, causa partenza. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 111665 I

APPARTAMENTINO centralissimo II piano, tre stanze, cucina, affitto 100 mensili, cambio altro primo piano o mezzanino, quattro cinque stanze, camerino, cucina, provvisto acqua, gas o luce elettrica, purchè entro periferia centrale città. Offerte «Mario» Piccolo. 99166 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, gas, telefono, vicino stazione centrale, scambiasi con altro 4-5 camere, comfort, adiacenze giardino, purchè arioso, soleggiato. Rivolgersi via del Pilone 1, magazzino. 109759 I

APPARTAMENTO di sei stanze, camerini, cucina, centro, lussuosamente ammobiliato, affittasi a persona facoltosa. Indirizzo al Piccolo. 111329 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, vicinissimo Stazione, ammobiliato, affittasi causa partenza; esclusi mediatori. Scrivere «Affare» Piccolo. 98906 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, soleggiato, due stanze, stanzino, camerino, cucina, comfort, posizione centro, I piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 111841 I

APPARTAMENTO signorile sei camere ammobiliate affittasi. Agenzia Venti Settembre 17, I. 111917 I

AUTORIZZATA Agenzia, Venti Settembre 17, I, offre appartamenti due, tre, quattro camere e cucina. 111921 I

CAMERA cucina, chiaro, scambiasi con altro eguale oppure più grande. Castaldi 11, terzo, porta mezzo. 111771 I

CAMERA, comodo cucina, d'affittare. Indirizzo via Pondares 6, trattoria. 111737 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 98952 I

FAMIGLIA tre persone, civile condizione, cerca quartierino due, tre stanze, cucina, vuoto o poco ammobiliato, eventualmente comodo cucina presso signora sola. Pagasi sei mesi anticipati. Offerte sub «G. S. 43» Piccolo. 111931 I

IN Laurana, al pianoterra della Villa Ausonia, posizione centrica, affittansi sei locali ad uso negozio. Per informazioni: G. Marangon, Abbazia. 3801 I

MAGAZZINI tre più ufficio quattro ambienti, uso abitazione, telefono, affittansi. Informazioni: Acquedotto 12, terzo, 9.30-11.30. 98928 I

MAGAZZINI diversi, piccoli, grandi, fondi, tettoie, grande garage, piccola industria macchinari elettricità, affittansi. Rivolgersi Zanier, S. Zenone 17. Recapito Caffè Chiozza. 111927 I

MAGAZZINO, locali adiacenti, affittasi escluse buonuscite, fuori centro, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 99244 I

MAGAZZINO via S. Francesco 52, affittasi. Informazioni Corso Vittorio Emanuele 17-II, dalle 3 alle 6 pomeridiane. 111685 I

PREMIO lire 1000 chi procurami cambio appartamentino, II piano, centralissimo, 3 stanze cucina, affitto 100 mensili, con altro I piano o mezzanino, 4-5 stanze camerino cucina, possibilmente bagno, acqua, gas o luce elettrica, purchè entro periferia centrale città. Offerte «Mario» Piccolo. 99168 I

QUARTIERE vuoto, camera cucina, comfort moderno, Roiano fermata tramway, scambiasi con altro centro, anche più grande. Indirizzo al Piccolo. 99058 I

QUARTIERE posizione splendida, ammobiliato, ogni comfort, 5 vani, affittasi. Valdirivo 21-II. 99112 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Genova 4, portinaio. 111643 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 111719 I

QUARTIERI, appartamenti, varie grandezze, posizioni, prezzi, disponibili sempre presso agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 99216 I

SCAMBIANSI 2 camere e cucina per camera e cucina. Via Solitario 16-I, porta 10. 13866 I

SCAMBIASI quartierino chiaro, camera, cameretta, cucina, massimo comfort, con più grande. Cereria 10, porta 19. 99076 I

SCAMBIASI quartiere V piano, paraggi giardino pubblico, camera grande, camerino e cucina, acqua, gas, con quartiere medesimo presso Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 111787 I

VILLA 7 camere, centrale, luce elettrica, affittasi. Agenzia XX Settembre 17-I. 111919 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AA. QUARTIERI, appartamenti vuoti ammobiliati, cercansi per occupazione immediata. Gatteri 23-I, 19. 9920 L

APPARTAMENTO vuoto cerco urgentemente, compensando spese. Offerte «Assoluta discrezione» Piccolo. 99090 L

APPARTAMENTO ammobiliato 3-4 stanze, possibilmente centro, cercasi. Rivolgersi via Mazzini 32-II, sinistra. 111657 L

APPARTAMENTO vuoto 2-6 stanze, cucina, comfort, cerca impiegato per la famiglia, in città. Offerte via A. Pacinotti 5-III, porta 15. 98902 L

PERSONE generose, pietose, avessero disponibile quartiere vuoto, verso ricompensa, per signora con madre gravemente ammalata, bisognosissima d'un quartiere, scrivano sub «Feriania», fermo Posta. 107735 L

PRIMARIA ditta cerca da 3 fino 6 locali ufficio, posizione centrica, possibilmente comfort moderno. Offerte sub «Prontamente 1000» al Piccolo. 10070 L

QUARTIERE ammobiliato 3 camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Paraggi XX Settembre» Piccolo. 111705 L

QUARTIERE 3 più stanze, cercasi prontamente, eventualmente scambierebbesi con altro di 2 stanze, cameretta. Offerte «Urgente» Piccolo. 98444 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino di via Geppa 17, si acquista le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 111871 M

A. CAMERA matrimoniale palissandro, massiccia, modello magnifico. vendesi vera occasione. Acquedotto 51-I, destra. 10065 M

A. CAMERE matrimoniali faggio, olmo, frassino, vendonsi prezzo ridottissimo. Geppa 8. 111739 M

A LIRE 1900 vendo camera letto anteguerra, altra frassino massiccia, stanza pranzo usata, studio mogano, cucina modernissima, psiche ed altri mobili. Solitario 2-II. 99038 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ANELLO con brillante e perla vendo occasione. Montfort 10-II. 9996 M

ANTICAMERA completa, lacca bianca, stile viennese, vendo. Indirizzo Piccolo. 111819 M

ANTICHITA': armadietto stile russo, vendo in via S. Giovanni n. 14-I, porta 4. 98555 M

ARMADIO 5 cassettini, orologio oro, braccialetto, vendo esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 111115 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale moderna, vendo prezzi rara occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 99162 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, vendesi occasione. Madonnina 34, porta 5. 99064 M

BICICLETTA Bianchi corsa, nuova, tubolari ricambio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 111663 M

BINOCCOLO Zeiss 6, Goerz 6, Oigee 12 X, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 111741 M

BRILLANTE solitario bellissimo, prezzo lire 450, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 000000 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, vendo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 111889 M

CAMERA matrimoniale solidissima, lire 1300, vendo straoccasione. Chiozza 51, pt. 111887 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendo occasione, anche facilitazione pagamento. Gatteri 32-I, porta 6. 99156 M

CAMERA matrimoniale molto solida, con toilette, vendo occasione. Ferriera 5, pt. 99200 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, toilette. occasione vendesi 2200. Campo Belvedere 1. 111653 M

CAMERA pranzo massiccia, anteguerra, con divano, grande specchio, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi magazzino, via Fabio Filzi 15. 10014 M

CAMERA matrimoniale usata, massiccia, ed altri pezzi, vendo. Indirizzo Piccolo (visitare dopo le 10. 98950 M

CAMERA da letto moderna, completa, un divano e cucina, vendo occasione. Guardiella Farneto n. 1210. 98210 M

CAMERA letto splendida, olmo, frassino, specchi marmi, vendo occasione lire 1950, Fonderia 12-I, destra. 98123 M

CAMERA letto una persona, canapè, poltrone bambù e stoffa, vendo occasione. Solitario 2-II. 99040 M

CANE lupo, poliziotto, ottima difesa personale, vendo. Indirizzo al Piccolo. 98658 M

CANE bastardo lupino, buonissimo per guardia, vendesi. Petronio 12. 99082 M

CANI lupi, pura razza, mesi 1 e mezzo, vendo. Ind. Piccolo. 99002 M

CAPPOTTI nuovi donna vendo lire 120. Castaldi 8, p. 6. 98672 M

CAPPOTTI 2, «Raglan», uomo, vendo 150. Padulna 8, porta 17. 111839 M

CAPPOTTI, vestiti, camice lavoro, usati, vendonsi occasione. Gelsi 14, pianoterra. 111817 M

CAPPOTTO nuovo, uomo, vendo lire 1115. Corso Garibaldi 9-III. 111709 M

CAPPOTTO ragazzo dodicenne, altri articoli vestiario, usati, vendonsi qualunque prezzo. Salice 11-III, sinistra. 111761 M

CAPPOTTO uomo nuovo, nero, vendo causa sbaglio misura. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 99234 M

CAPPOTTO donna, nuovo, vendo occasione. Commerciale 3-I, Mermolia. 99240 M

CAPPOTTO, vestito uomo scuro, statura media, vendo. Piccolomini 9-II. 111933 M

CAPPOTTO corto, uomo, vestito signora, gonna-cappottino, vendo. Indirizzo Piccolo. 111649 M

CAPPOTTO signorina lire 60, stivali panno n. 41, lire 40 vendo. XXX Ottobre 3-IV, sinistra. 98974 M

CAPPOTTO marinaia nuovo, ragazzo 14enne, vendo. Piccolomini 4, porta 34. 98964 M

CAPPOTTO donna, nuovo, peluche, vendesi lire 250. S. Giorgio 7-IV, 8-12. 98850 M

CAPPOTTO signora moderno, causa sbaglio misura vendesi lire 250. Cologna 9-II, ore 10-17. 99060 M

CAPPOTTO peluche, pelliccia, ottomana, divano, vendonsi. Foscolo 18, p. 12. 99050 M

CAPPOTTO uomo, panno finissimo, nero, tutto ovattato, lire 350; impermeabile scuro lire 140, vendo. Giustinelli 1, mezzanino, porta 4. 99026 M

CASSAFORTE nonchè cassetta sicurezza, vendo occasione. Via Chiozza 9, magazz. 10057 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9727 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendo prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17 magazzino. 111873 M

CUCINA di rara bellezza, grande, tutta marmi, costava lire 2200, vendesi 1500. Molin grande 11, Trattoria. Vera occasione. 111705 M

CUCINA modello recente, novità, vendesi occasione. Via Udine 10, pt. 98926 M

CUCINA laccata, bianca, vendesi occasione. Rapicio 4, falegname. 99078 M

CUCINA di propria costruzione vendesi con garanzia, occasione. Manzoni 20. 99054 M

CUCINA nuova, ultimo modello, tutto marmi, lire 1600 vendesi. Molin a vento 5, liquoreria. 111819 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta, prezzo basso, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 11185 M

CUCINA di lusso, altra più semplice, elegantissime, lavorazione solida, vendo buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 99198 M

DIVANO grande, vendo vera occasione. Ginnastica 21, porta 10. 99094 M

ENTREE bambù, portafiori, quadri, specchi, tavoli, divano, armadio, credenza, vendo. Via Udine 4. 111893 M

FONOGRAFO e 70 dischi vendo. Indirizzo al Piccolo. 111937 M

FORNIMENTO coltrinaggi completo, in etamine crema, lavorato tutto a mano, trasparente rosa, vendo occasione, per sposi. Vasari 19, corte. 111925 M

FORNO a gas, economico, convenientissimo, vendo. Via Commerciale 315, villa. 10054 M

FRACK 2 nuovi ed altri capi di vestiario, vendo a prezzi convenienti. G. Vasari 1-I, destra. 111659 M

FRANCOBOLLI per collezione vendo; informazioni presso Mario Parisi, Lloyd Triestino. 97628 M

IMPERMEABILE uomo e cappotto donna vendo. Iacopo Cavalli 10-I. 111609 M

LAMPADE gas, susta ferro da letto, piccolo focoloio economico, con relativi tubi, vendonsi. Via Aleardi 320-IV, porta 13, dalle 13 alle 15. 98934 M

LAVAMANO ferro, con servizio porta asciugamani, fonografo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 99174 M

LETTI ferro laccato, suste, lavamani ferro, vendonsi. Sorgente 5, magazzino. 111809 M

LETTI completi 2, 1 sgabello, 1 lavamano, 1 tavolo, 2 sedie, occasione vendo. Via S. Marco 24, I, dalle 2 alle 4 pm. 111783 M

LETTI noce, nuovi, lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, lavamano, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 99130 M

LETTI massicci, nuovi 95, suste fortissime 60, materassi crine 50, materassi lana 130, lavamano, armadi, sgabelli, vendo anche singoli occasione. Massimo Azeglio 3-I. 99140 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crina 50, lana 145, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 111671 M

MACCHINA «Underwood» N. 3, 14 pollici, vendo. S. Nicolò 7-I, porta 3. 11061 M

MACCHINA cucire, testa rientrante, quasi nuova, vendo. Foscolo 11, pianoterra. 111891 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendo ratte, ritiro vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 360 M

MACCHINA Singer famiglia, vendo lire 250. Beccherie 9, barbiere. 10072 M

MACCHINA cucire usata, Singer, originale, per uomo, altra donna, vendo. Solitario 13-I, 8, sinistra. 111911 M

MACCHINA da scrivere «Yost» usata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 99036 M

MACCHINA per scrivere e cassa National vendonsi. Carducci 12-IV. 99146 M

MANTELLINA e manicotto pelo finissimo, vendo prezzo d'occasione. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 99236 M

MANTELLO con pelliccia, nuovo, vendo occasione sbaglio misura. Ind. Piccolo. 111929 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto 110, vendo occasione. Acquedotto 51-I, destra. 10066 M

MOBILI usati, diversi, vendo a prezzi eccezionali. Via S. Michele 23-II. 111265 M

MOBILI camera, cucina, da vendere. Indirizzo Piccolo. 99062 M

MOBILI stanza pranzo, letto e salotto, tutto ottimo stato, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Lazzaretto vecchio 52-III: visitare martedì, dalle 15 alle 16. 111701 M

OCCASIONE Natale vendo diversi giocattoli, cappelli giovanetta, mantello usato giovanetto. Via Tigor 11-I, destra. 10063 M

OCCASIONE: rimangono ancora in vendita 2 pelliccie per uomo ed 1 per signora. Astori, via S. Giovanni 2. 111363 M

PATTINI fibra, per sala, altri per ghiaccio, occasione vendo. Rossini 4, portiera, pomeriggio. 107181 M

PELLICCIA mantello persiana, lussuosa, vendo occasione. S. Nicolò 34-III, scala II. 99228 M

PELLICCIA uomo, grandiosa, fina, da viaggio, vendesi occasione lire 2600. Indirizzo Piccolo. 99976 M

PELLICCIA signora, nuovissima, vestiti due, vendo occasione. Risorta 1. Simoni. 111635 M

PELLICCIA nera, signora, nuovissima, vendesi causa sbaglio misura lire 1200. Ind. Piccolo.

PELLICCIA donna, cappotto uomo, nuovi, vendo. Via Giulia 29-III. 98962 M

PELLICCIA finissima, di lusso, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 98886 M

PELLICCIA da donna Braitschwantz, vendesi entro giornata. Cesare Battisti 7-III, porta 11. 98998 M

PIANINO nero «Koch & Korselt» vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 98864 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Udine 18, Olivo. 26589 M

PIANINO incrociato 3400, pianoforte Mignon incrociato 4000 vendonsi. Solitario 25-III. 98894 M

PIANINO perfetto, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3700. Via Milano 22. 98972 M

PIANINO straordinario, incrociato, ramato, anteguerra, ancora nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98890 M

PIANO Mignon, concerto, marca mondiale, nuovissimo, vendo. Battisti 7, porta XI. 99192 M

PIANO Wirth Boesendorfer, corde incrociate, piastra metallica, vendo 4000. Viale III Armata 11-I, destra. 111913 M

SALON, gilet, quasi nuovi, vendonsi lire 90. Via Madonna del Mare 7, porta 14. 98938 M

SALOTTINO elegante, coltrinaggi, ottomana, vendo. Lazzaretto vecchio 35-I. 111397 M

SCRIVANIA nonchè pressa, vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10059 M

SCRIVANIE americane, arredamenti completi d'ufficio cedonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 111869 M

SEDIE 15 lire, legno duro, vendo causa partenza. Parini 12 Ferro. 99032 M

SMOKING completo, nuovo, vendo prezzo conveniente. Via Donadoni 23-III. 111749 M

SMOCKING nuovo vendo. Via Donato Bramante n. 11, I p. 99126 M

SOPRABITO giovanotto, stivali 41, calzoni pelle, ragazzo, vendo occasione. Rossetti 25-II, 9. 111681 M

SPARHERD quasi nuovo vendo. Via Conti 34-II. 99180 M

SPARHERD bellissimo vendo. Via Tesa 7-I, destra. 99170 M

SPECCHIO per sartoria e sparherd, vendo occasione. Solitario 1, Cohen. 99134 M

STANZA matrimoniale nuovissima, moderna, con psiche, vendo causa trasferimento. Maiolica 9-I, sinistra. 111555 M

STANZA matrimoniale lussuosa, ciliegio, altra rovere elegantissima, vendo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 111877 M

STANZA matrimoniale in mogano, finissima, nuova, moderna, vendo prezzo vera occasione. Via Geppa 17 magazzino. 111875 M

STANZA matrimoniale chiara, farmacie, suste, materassi, tutto completo, nuova, vendesi entro giornata. Esclusi rivenditori. Via Maiolica 8-I, destra. 111737 M

STANZA matrimoniale, un letto, un divano (crine) e diversi altri mobili, vendonsi. Rivolgersi via Rossetti 14-II p. 99310 M

STANZA matrimoniale splendida, copertori, vendo causa partenza, occasionissima. Parini 12, Ferro. 99030 M

STANZE letto complete, bianche, vendo prontamente causa mancanza spazio. Hotel Union. 10055 M

STOFFA tutta lana, altezza centocinquanta, 28 lire, vendo. Parini 12, Ferro. 99034 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 111679 M

STUFE gas (2) vendonsi. Brusini, deposito carta, Vasari 5. 111711 M

STUFA petrolio, sella uomo, ottimo stato, orologio antico con musica, vendo. Maiolica 17-I. 111831 M

TAPPETI persiani originali, grandi, vendo. Carducci 30, porta 3. 111833 M

TAPPETI 2, usati, turchi, 560x6, 6x6, vendo occasione. Via S. Francesco 6, in corte, tappezziere. 99192 M

TAPPETO persiano, splendido, nuovo, vendesi. Via Gatteri 13, porta 10. 111627 M

TAPPETO persiano originale, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 99196 M

TAVOLO lungo in noce, foderato di panno rosso, adatto per società, vendesi. Via Mazzini 9-II. 98900 M

TORNIO prismatico, m. 1.80, nuovo, vendo o scambio con altro più grande. Appiari 10, Roiano, Furlani. 99232 M

VALIGIE 2, grandi, tutta pelle, bellissime, e stufa a koke, ottimo funzionamento, vendesi. Piccolomini 3-III, porta 8. 99092 M

VASI giapponesi 2, splendidi, altezza 1.60 con annesse giardiniere, vendo. Aless. Volta 4-II, sinistra. 111733 M

VENDO causa imminente partenza, 2 letti, armadi, sgabello, nonchè apparato fotografico 9x12, aristostigmat. Conti 34-I, sin. 98956 M

VESTITI, cappotti e stivali per uomo, vendo occasione, prezzi convenienti. Esclusi rivenditori. Via Teatro n. 5, V p. 98874 M

VESTITI uomo usati, cappottini fanciulle e altri indumenti vestiario vendo. Indirizzo Piccolo. 99176 M

VESTITO seta bianca, nuovo, macchina fotografica, causa partenza vendo occasione. Ruggero Timeus 1 (ex Acque) III. 99116 M

VESTITO nero completo, panno finissimo nuovo, vendo occasione lire 250. Stuparich 7, porta 11. 111923 M

VESTITO serata charmeuse nero, tulle e ricamo in perle, nuovo, vendo causa sbaglio misura. Montfort 10-II. 99004 M

VESTITO nuovo, bleu, tailleur, vendesi prezzo convenientissimo. Acquedotto 83, mezzanino. 99070 M

VIOLINI vecchi vendonsi occasione. Via Coroneo n. 29, porta 7. 111651 M

VIOLINO con astucci e arco vendonsi lire 200. Via Milano 22-I, sinistra. 98970 M

VIOLINO antico, artistico; altro trequarti; chitarra formato grande. voce forte come piano, vendo d'occasione, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25-III. 600 M

VIOLINO vecchio d'autore, busta, archetto, vendo ottima occasione. Acquedotto 51-I, destra. 10067 M

VOLPE alaska, altra argentata, pelliccio uomo, tutto nuovissime vendo. Foscolo 27, p. 3. 99066 M

VOLPE grande vendo. Alfieri 12-I, porta 3. 99100 M

VOLPE nera, nuovissima, 300 lire vendesi. Boccaccio 6, porta 9. 111803 M

VOLPE nera, impermeabile, signora, paletot uomo, baule, vendo. Tor S. Piero 14, porta 26. 111373 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADIO cucina usato acquistasi. Offerte con prezzo «Usato» Piccolo. 111843 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi Via Beccherie 5, magazzino. 10064 N

BINOCOLO Zeiss 7 ingrandimenti acquisto. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Zeiss». 99016 N

CARTACIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 27107 N

CAVALLO dondolo, buonissimo stato, cercasi. Corso Garibaldi 4-I, destra. 260 N

GABBIE vecchie anche cattivo stato acquisto Tecoli (barbiere) Riborgo 25. 10059 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 3. 98362 N

PIANO mezza coda o pianino buono stato, acquisterebbesi contanti purchè vera occasione. Offerte fino giovedì sub «Massimo 1700» al Piccolo. 111401 N

PIANOFORTE coda, usato, acquisterebbesi. Offerte, con prezzo, Farmacia Caloisi, Aiello (Friuli). 27171 N

SEGGIOLONI 2 scolpiti, alto schienale, uso quercia, usati, in buono stato, acquisterei. Offerte con prezzo conveniente sub «Seggioloni» al Piccolo. 98244 N

TAGLIATRICE piccola a mano per saponi cercasi. Offerte con prezzo «Tagliatrice» Piccolo. 111573 N

TENDA da carro in ottimo stato cercasi. Offerte «T. R. 17» al Piccolo. 99096 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 107343 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini n. 46. 98176 O

ACQUIRENTI prodotti suolo. Siciliani, merce genuina chiedete. Piciche Casellista, Messina. 27006 O

ACQUISTEREBBESI due cisterne in ferro per acqua oppure barconi in ferro, adatti portata tonnellate 40 e più. Indirizzare offerte Casella 12 E. Unione Pubblicità, Venezia. 111940 O

ACQUISTO soltanto per tre giorni oro vecchio, dentiere, platino, prezzi altissimi. Bonazza, via Alfieri 2, terzo; ore 15-16. 98728 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino, acquista, eseguisce lavori oreficeria. vende preziosi, Licher. Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTAME in buono stato transito, vendesi. Tolloy, Tintore 9, telefono 711. 110379 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

CAMERA da pranzo signorile, in palissandro, rara occasione. Via Udine 25, magazzino. — 110997 O

CARBONE fossile Trifail, faggio, koke, legna, calce, mattoni, tegole, mattoni e terra refrattaria. Daniele Pillisi, Coroneo 25, tel. 1306. 111761 O

DIVANO con specchio, suste, materassi, brande vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 111767 O

FOCOLAI economici a 3 fori, 1 e 2 forni, caldaia rame, da lire 250 a lire 540, trovansi via S. Giovanni 10-12, deposito stufe. 97564 O

FORNELLI a petrolio, vende ripara Officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

GRATIS una riparazione d'oreficeria colui che spende 25 lire. Solitario 16, primo, angolo piazza Ospitale. 110636 O

GUANTI da chauffeur, piccola partita vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 98670 O

LEGNA da fuoco parecchi vagoni vendo ingrosso minimo cinque quintali; prezzi miti. Rivolgersi Via Fabio Severo 22. 99120 O

MACCHINE da calze e da cucire usate F. Piccoli, Pirano. 5709 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon. Padova. 10756 O

MOTORINO monofase, 1 quinto cavallo, acquistasi. Piazza Valle 1, porta 12. 98524 O

PIUMA d'oca vendonsi diversi kg.; prezzo da convenirsi. Commerciale 3, mezzanino sinistra. 99242 O

SARTORIA Bearzatto eseguisce ultimi modelli tailleurs, mantelli, specialità vestiti da sera. Rossetti 24, secondo. 111345 O

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, sedie, credenze, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici ecc., a prezzi modici. Magazzino, via Udine 25. 110017 O

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici, cucine, letti di ferro, sedie, a prezzi modici. Magazzino via Udine 25. 111677 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26851 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VITI americane splendide, d'innesto e selvatiche, prezzi ribassati. Impegnatele subito presso Stabilimento Orticolo, via Amaglio, Vicenza. piazza Vittorio Emanuele 22. 11128 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVISSIMI piazzisti cercansi ogni centro Venezia Giulia e Veneto diffusione posaterie e coltellerie tedesche. Scrivere cassetta 20 E. Unione Pubblicità Venezia. 11201 P

FORMAGGI, salumi, conserve, per alcune provincie libere nominansi rappresentanti con cauzione mille contanti, disposti impegno vendita. Compagnia «Toro» Bologna. 11203 P

DITTA seria provincie Treviso, Venezia, cerca agenti, trenta, quarantenni, pratici e abili vendita dettaglio, ingrosso, mercerie, filati, tessuti. Inutile scrivere senza referenze primissimo ordine, massima serietà. Scrivere Tosolin Giovanni Portogruaro. 11200 P

PETTINI forcelle fermatrecce, giocattoli Norimberga ecc. Casa fabbricante e importatrice diretta numerosa e propria clientela cerca abile rappresentante per la Venezia Giulia viaggi continuamente conoscenza perfetta articoli. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 146 P. Unione Pubblicità Milano. 11199 P

RAPPRESENTANTE, piazzista, introdotto ramo vini cerca importante cantina Istria. Indirizzo al Piccolo. 98948 P

RAPPRESENTANTI cercansi nella Venezia Giulia, Istria, Fiume per articolo farmaceutico grande consumo. Esigonsi referenze. Scrivere Ditta Onalitio, Casella postale 1282 Bologna. 11205 P

SOCIETA' Anonima sedente in Roma cerca esclusivista per Trieste per deposito articolo largo consumo. Capitale occorrente 10,000. Mariani Valadier 52 Roma. 11204 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA 12 HP. incompleta vendesi straordinaria occasione, Gatteri 33. 99212 Q

LANCIA a motore metri 4.30-160 motore forza 3 1/2, 1 cilindro. Indirizzo Piccolo. 111939 Q

MOTORINO aria calda o gas 1/5-1/8 HP. cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Motorino». 111623 Q

PEZZO ricambio Fiat gomme nuove, usate vendonsi occasione. Stuparich 4, telefono 29-33 bis. 99900 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA Ventisettembre 17, I offre albergo ristorante conveniente. Trattative serie. 111915 R

ASSOCIAZIONE farebbe primaria ditta prettamente Triestina disponibile capitali magazzini, centrica posizione, assieme primario stabilimento industriale onde attivare magazzino consumo coloniali commestibili per forniture suoi operai verso prezzi costo detratte minime spese. Offerte serie «Onestà assoluta». Piccolo. 98992 R

BOTTEGA frutta erbaggi, vini e birra, splendida posizione signorile vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 98978 R

BOTTEGHINO centrico con vendita frutta erbaggi, diversi generi vendo. Indirizzo Piccolo. 111639 R

CERCASI in prima tavolazione lire 32000 sopra stabile città. Offerte Piccolo «Mutuo». 99194 R

DECRETO bar vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 111757 R

DENARO per intavolazioni su stabili tengo disponibile. Palma, Valdirivo 33, telefono 39-72. 99.204 R

DISPONGO licenza industriale arredamento esercizio con molta clientela, cerco socio, socia disponga 10-12 mila oppure locale posizione centrica. Offerte «Industria» Piccolo. 99098 R

DONNA capace fabbricazione bomboniere, cerco quale socia; dispongo magazzino. Indirizzo Piccolo. 99700 R

HOTEL Pension al mare in Portorose, vendesi Offerte «Propria spiaggia» Piccolo. 99136 R

LATTERIA con quartiere, vendesi occasione causa malattia. Valdirivo 21, secondo. 99106 R

LATTERIA uso bar, con soprastante camerette e cucina, cedo prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 10044 R

LAVORATORIO calzolaio completo, dove possono lavorare quattro operai, ed una macchina Singer per la mistra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 111935 R

MAGAZZINO carbone, merce, inventario, cessione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 111625 R

NEGOZIETTO sartoria uomo, cederebbesi prontamente in affitto. Offerte «Sarto» Piccolo. — 98990 R

NEGOZIO commestibili nuovo, di angolo, buona posizione, incasso medio lire 500, vendo per lire 18.000. Offerte «Zuppeli» Piccolo. 111627 R

NEGOZIO, decreto coloniali commestibili, latteria, con sottostante magazzino, luce elettrica, gas, acqua, vendo causa partenza miglior offerente. San Giacomo Monte 2. 111631 R

NEGOZIO, via Ferriera 27, con relative scansie, messo a nuovo, con retrobottega ammobiliato, gas, cucina, affitto minimo, vendesi subito causa partenza. Rivolgersi: Torre, magazzino pasta, Arcata 1. 111647 R

OFFICINA meccanica avviata, compreso locale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 111567 R

SOCIO con capitale 15.000, cerco per lucrosa azienda. Offerte «Industria P.» Piccolo. 99124 R

TRATTORIA posizione centrica, avviata, vendesi causa partenza. Comisso, Valdirivo 33. 99206 R

TRATTORIA, con quartiere, affittasi 20 lire giornaliere. Comisso, Valdirivo 33. 99208 R

200.000 lire cercansi per nuova industria lucrosissima verso ipoteca su realità stima oltre 2.000.000; pagasi massimo tasso. Offerte «Lucrosissimo» al Piccolo. 110376 R

Acquisti e vendite di case o terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, esercizio, licenza, vendo buon prezzo. Bersaliere Colombera, Porcia di Pordenone. — 27212 S

IMPRESA costruzioni acquisterebbe fondo deposito materiali 4-500 metri quadrati. Offerte «Depot» Piccolo. 111907 S

STABILE rendita; ville pronta abitazione, vendonsi, permuttansi. Palma, Valdirivo 33. 99202 S

VILLA splendida, amena posizione colle Scorcola, grandioso parco, pronta abitazione, vendesi. Offerte «Lobba» Piccolo. 700 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE mantelli su misura, stoffe uomo e donna. Corso Garibaldi 13, terzo. 19118 U

AVVOCATO Giuseppe Lumia. Consultorio giuridico, fiscale, amministrativo. Roma 51, Principe Eugenio. 11169 U

BARBIERE siciliano, via Giulia 20. Lavoro accuratissimo, abbonamenti mensili e speciali. — 111905 U

BRUNO ricevetti sue in ritardo, mi troverò oggi, alle 19.30, luogo indicatomi nella prima, con in mano la stessa. Salutavi Bruna. 99230 U

CAMION carica merce per Treviso, Castelfranco, Bassano, eventualmente Vicenza; partenza giorno 14. Magazzini Italia, Corso 37. 99104 U

GIOVANE 26enne, simpatico, serio, affettuoso, elegante e ricco, sposerebbe signora vedova o signorina povera belle presenza. Scrivere non anonime «Affettuoso» al Piccolo. 111601 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 3520. 3425 U

GRAZ. Per informazioni, affari, amministrazioni ecc. a Graz e tutta l'Austria offresi T. Ruprecht, Graz, Kroisbach. 111237 U

IL festino danzante pro succursale casa Nazareth che doveva aver luogo oggi 13, è stato rimandato a martedì prossimo 20 corr. Il Comitato. 111901 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Paraploggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

PIERO VIS 'CIADA uscito ieri contiene brillantissimi articoli. Tutte le tabaccherie. 99012 U

PRESTITO. Persona bisognosa chiede 600 lire prestito favore verso garanzia, restituibili rate. Gentili offerte «Immediatamente» Piccolo. — 000 U

SIGNORINA emiliana 46enne, distinta famiglia, buona massaia, conoscerebbe serio signore 55enne, 60enne anche vedovo con uno o due figli grandi, scopo matrimonio. «Emiliana» Piccolo. 99102 U

SIGNORINA seria, affettuosa, bella statura, con corredo e dote, cerca giovane con sicura posizione scopo matrimonio. Indirizzare «A. Silvani» fermo Posta centrale. 111789 U

VEDOVO 45enne, quartiere arredato, desidera conoscere signorina pari età oppure vedova purchè possieda capitale per ingrandire commercio e scopo matrimonio. Offerte «45enne» Piccolo. — 111615 U

VEDOVO solo, energico, negoziante in vini, desideroso stabilirsi in Gorizia, cerca vedova o signorina non meno di 40 anni, con capitale. scopo matrimonio. Sub «Società 40» al Piccolo. 111613 U

35enne vedova, bella presenza, desidera conoscere signore commerciante, possidente, scopo matrimonio. Offerte «S. D.» Piccolo. 111755 U

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con mirabile forza d'animo fu rapito all'affetto dei suoi cari

BENEDETTO CAGLI

L'addolorata moglie GINA nata TERNI ed i figli GUIDO e GIUSEPPE, in unione alla cognata IRENE ved. CONSOLO, danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti ed amici.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo martedì 13 corr. alle ore 3 pom., partendo dall'abitazione, viale XX Settembre N. 57, I

Domenica 11 m. c., alle ore 11.30, crudelmente rapita all'affetto dei suoi cari, dopo brevissima malattia spegnevasi l'anima benedetta di

Maria Salò

d'anni 61

Il marito, la figlia **ROSMUNDA,** il genero **GIUSEPPE RIGO,** la famiglia **MANSUETO** e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione sita in Via Caprin N. 4, I piano.

Trieste, 13 dicembre 1921.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso in morte di **GIUSEPPE INZOLIA,** comparso nel «Piccolo della Sera» di ieri 12 corr., venne erroneamente pubblicato **GIUSEPPE TUZOLIO.**

La sottoscritta ditta compie con dolore il mesto ufficio di partecipare la morte del suo fedele impiegato signor

BENEDETTO CAGLI

che per oltre quarant'anni prestò con zelo e amore l'opera sua.

I funerali seguiranno martedì 13 corr., alle ore 15, dalla casa di Viale XX Settembre N. 57.

Trieste, 12 dicembre 1921.

PIETRO MARUSSIG - Trieste

Con animo affranto dal dolore i sottoscritti annunziano la morte immatura di

LUIGI IVANCICH

d'anni 27, farmacista.

La madre **EUGENIA PESLE ved. IVANCICH** — Il fratello **EMILIO**

La fidanzata **VANDA PERME'**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della loro cara

ESTINTA

ed in special modo alla Direzione ed ai signori Impiegati del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti.

Famiglie **ZOLIA**

La moglie **AMALIA,** i figli **CARMEN, GEMMA, ANNA** e **GINO** affranti dal dolore partecipano la fine del loro caro marito e padre

Edoardo de Braunizer

avvenuta stamane alle ore 7

I funerali avranno luogo il 14 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Corso Verdi 23.

Gorizia, 12 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Lucia Senigaglia ved. Camerino

Si spense improvvisamente questa notte. L'angosciata figlia **ELENA** a nome suo e delle famiglie **CAMERINO, SENIGAGLIA, ANCONA, BOLAFFIO** e **PARDO** partecipa la sua sciagura ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa di Via Ginnastica.

Gorizia, 12 Dicenbre 1921.

La **LEGA STUDENTESCA NAUTICA** compie il mesto ufficio di partecipare la morte dell'indimenticabile socio

ARMANDO SEROVICH

avvenuta lunedì 12 m. c.

Le esequie del caro estinto avranno luogo mercoledì 14 corr., alle 15, partendo il convoglio dalla Via Tiziano Vecellio N. 18.

Tutti i soci e studenti sono pregati d'intervenire.

Trieste, 13 dicembre 1921.

A soli 19 anni ci fu rapito improvvisamente quest'oggi, il nostro amatissimo adorato

ARMANDO SEROVICH

Studente del III.o corso del Regio Istituto Nautico

Straziati da sì indicibile dolore, gli accasciati genitori **GIOVANNI** e **VITTORIA** nata **IOGAN,** unitamente al fratello **RAMIRO,** alle sorelle **MERI** ed **ELDA,** nonchè agli altri congiunti, partecipano l'immane sciagura, a quanti lo amarono.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 14 corr., ad ore 15, partendo il convoglio dall'abitazione N. 18 di via Tiziano Vecellio, per essere tumulato in tomba di famiglia. Trieste, 12 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

A soli quattro mesi dalla morte del padre cessava di vivere dopo inenarrabili sofferenze

GIORGIO CACCIADOR

Allievo del Liceo Dante Alighieri

nella verde età d'anni 17.

La madre **EDVIGE,** la sorella **MARIA,** il nonno **GIUSEPPE VISINTIN,** le zie **TERESINA CACCIADOR** ed **EVELINA VISINTIN** annunciano questa nuova terribile sciagura a tutti gli altri parenti ed amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr., alle ore 10, dalla casa N. 3 di via Canal Piccolo.

Trieste, 12 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45.

Col cuore affranto da profondo dolore, le sottoscritte partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita del loro zio

Giorgio Pagliaro fu Domenico

d'anni 78

avvenuta oggi, dopo brevi sofferenze, munito dai conforti religiosi e confortato dall'affetto dei suoi cari.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr., alle ore 9.30.

Pirano, 12 dicembre 1921.

Famiglie: ZAROTTI, ROVERE e SABA

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi questa mane

Regina Marincovich già ved. Pippan

Addoloratissimi, il marito **ERMANNO,** la madre **GIOVANNA** ved. **DELL'OLIO,** il fratello **MARIO,** la sorella **ANGELA** mar. **BUZZI,** la cognata **ROSALIA,** il cognato **LUIGI,** la pupilla **MARIA CERNA,** in unione alla congiunta famiglia **MARINCOVICH,** ai nipoti e agli altri parenti tutti, partecipano l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 13 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 246 di via Settefontane-Rozzol.

Trieste, 12 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente la Direzione dell'Associazione commercianti agrumi, frutta e ortaggi, nonchè tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare alla ultima dimora il nostro caro

ESTINTO

Trieste, 13 dicembre 1921.

Famiglia INZOLIA